

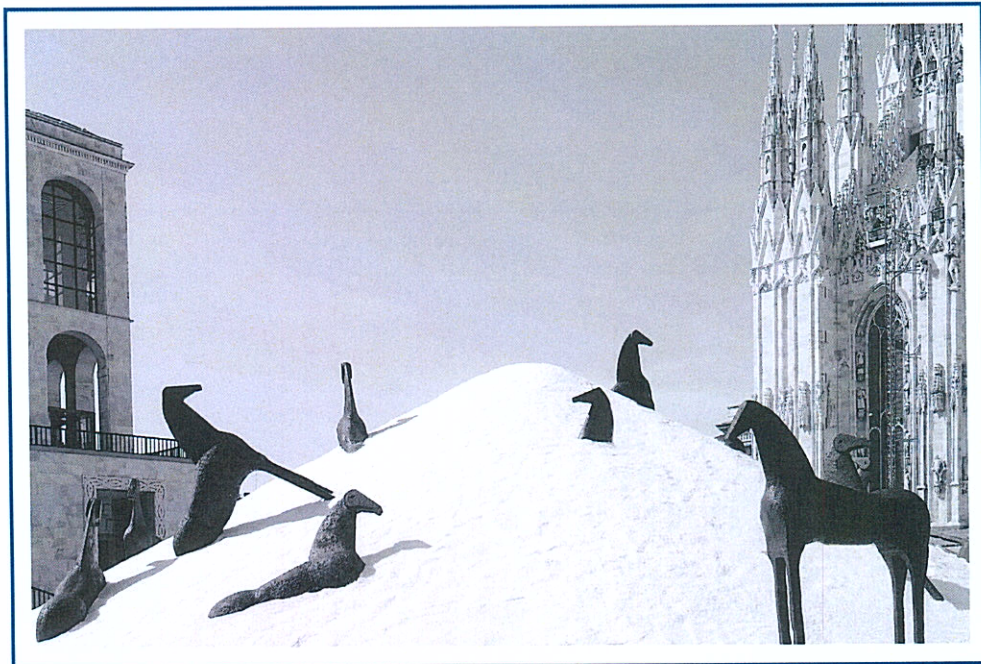


ASSOLOMBARDA

Settore Comunicazione e Immagine

ASSEMBLEA GENERALE

13 giugno 2011



La Montagna del Sale di Mimmo Paladino
Fotografia di Ferdinando Scianna per Assolombarda - Assemblée 2011

RASSEGNA STAMPA

Economia Domani anche il sindaco all'assemblea degli imprenditori

Meomartini: collaboreremo con la nuova giunta Non stravolga l'urbanistica

Il presidente: primi segni di ripresa dopo la crisi

Tutto pronto per l'assemblea di Assolombarda. Un migliaio di imprenditori affolleranno domani, alle 11, la sala del conservatorio Giuseppe Verdi. Nelle prime file, come sempre, il gotha dell'impresa milanese (e nazionale). Molte poltrone già riservate. Tra gli altri, per Marco Tronchetti Provera, Fedele Confalonieri, Gianfelice Rocca, Diana Bracco, Giorgio Squinzi, Alberto Bombassei, Franco Bernabè, Corrado Passera.

Previsto l'intervento del Ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, e le conclusioni della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Ma l'attesa è anche per la prima uscita pubblica del neosindaco di Milano: Giuliano Pisapia aprirà i lavori.

Non sarà l'unica fascia tricolore. Il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini ha invitato tutti i sindaci del suo bacino di riferimento (una trentina). Perché va bene essere globali, ma poi è sul territorio — con i rapporti con banche, enti locali, istituzioni — che si costruisce la ripresa. E allora anche l'hinterland diventa fon-

damentale. D'altra parte le sedi di molte delle aziende associate si trovano proprio nei Comuni che fanno da corona a Milano.

Meomartini, anche a Milano la risalita dopo la crisi si sta dimostrando faticosa?

«Il nostro territorio ha una struttura produttiva straordinaria. Ha retto bene l'urto. Sia chiaro: non è stata una passeggiata. Molte aziende hanno chiuso, c'è chi ha perso il lavoro. Ma vediamo segni di ripresa».

Segnali che possono diventare solide realtà?

«Una nostra indagine ci dice che la media impresa sta tornando ad assumere agli stessi livelli di prima della crisi. Visto che da sempre Milano anticipa le tendenze nazionali, questa è un'ottima notizia per tutto il Paese».

Chi riparte prima?

«Per forza chi ha cominciato prima a ristrutturarsi. Ma anche chi è meglio inserito nel suo territorio. La crisi ha aumentato l'importanza dei sistemi locali».

A proposito di sistemi locali, ora l'impresa dovrà confrontarsi con una nuova amministrazione.

ne. «Il cambiamento non ci preoccupa. Anche perché a Milano abbiamo sempre avuto rapporti di massima collaborazione con tutti i sindaci, indipendentemente dal colore politico».

La nuova giunta ha detto chiaro e tondo che rimetterà mano al Pgt.

«Per il Pgt ci siamo spesi e ne apprezziamo la flessibilità. Siamo a disposizione per ragionare su eventuali modifiche. Certo, speriamo che non si riparta da zero».

Anche sull'Expo dovranno essere prese decisioni importanti. Il progetto da realizzare nel sito di Rho-Però non è ancora chiaro.

«Sa cosa le dico? Siamo sicuri che alla fine il risultato sarà di altissima qualità. Piuttosto la sfida è dare vita a un FuoriExpo come avviene con il FuoriSalone. Perché il vero sito dell'Expo è Milano stessa. Le imprese sono pronte a mettersi in

gioco».

Infiltrazioni mafiose: le imprese stanno facendo abbattere il problema tocca molto i settori delle costruzioni e della ricettività. Per quanto ci riguarda puntiamo sulla prevenzione. E' in quest'ottica, per esempio, che abbiamo istituito uno sportello per le imprese in difficoltà finanziaria. Con Aldai, Bocconi e Luiss abbiamo messo a punto un progetto per mettere a disposizione le nostre capacità manageriali e gestionali per mantenere in vita le attività sequestrate alla mafia. Oggi tre su quattro vengono chiuse».

Sulla piazza milanese non si registrano tensioni imprese-sindacato rispetto ai livelli della contrattazione. Perché?

«A Milano rapporti duri ma corretti e costruttivi con le organizzazioni sindacali hanno consentito finora di affrontare e risolvere anche situazioni difficili».

Oggi si vota per il referendum. Lei andrà alle urne?

«Sono sempre andato a votare, lo farò anche questa volta».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

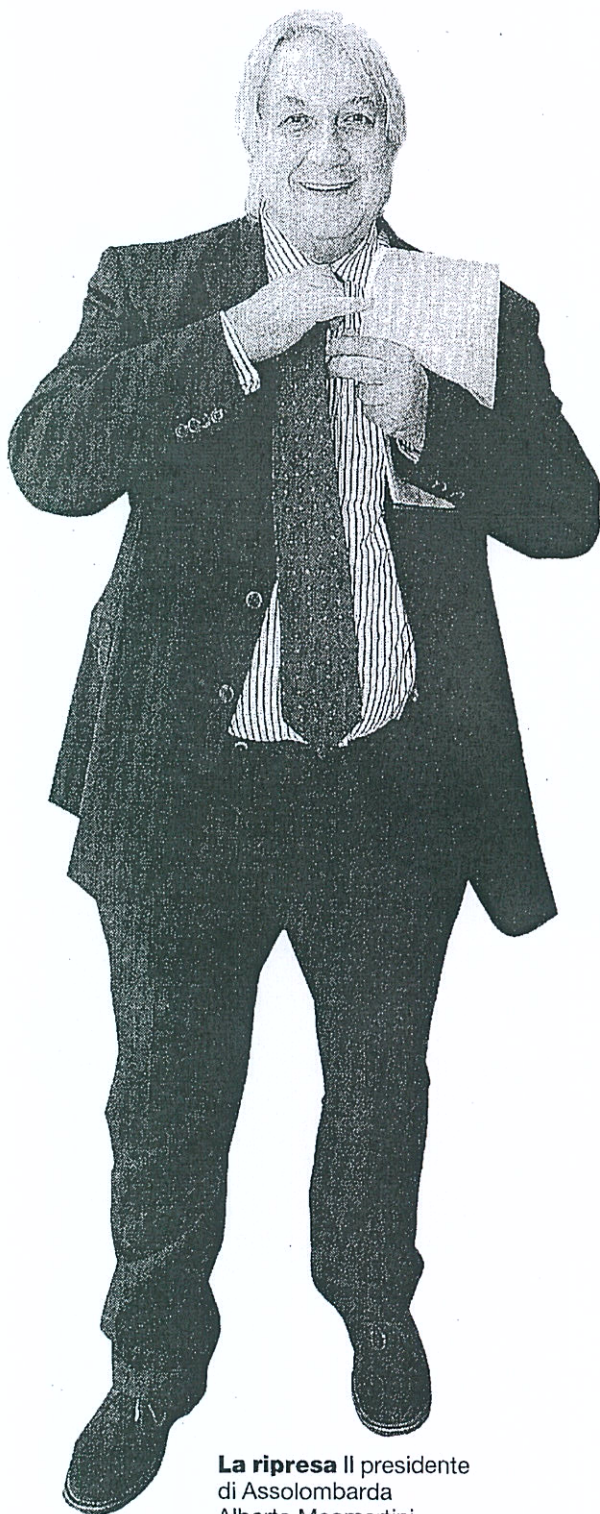


Su Expo siamo sicuri che alla fine il risultato sarà di alta qualità. Piuttosto la sfida è il FuoriExpo



Contro le infiltrazioni mafiose uno sportello per le imprese in difficoltà, meglio prevenire





La ripresa Il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini

Meomartini: il Pgt comunale si può cambiare non stravolgere

di RITA QUERZÉ

«Per il Pgt ci siamo spesi e ne apprezziamo la flessibilità. Siamo a disposizione per ragionare su eventuali modifiche. Certo, speriamo che non si riparta da zero». Così il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, alla vigilia dell'assemblea dell'associazione a cui parteciperanno anche il ministro Sacconi e il presidente di Confindustria Marcegaglia: «Il nostro tessuto produttivo — dice Meomartini — dà segni di ripresa. Sta tornando a crescere dopo la crisi».

A PAGINA 5



Sviluppo e lavoro

ASSEMBLEA GENERALE DI ASSOLOMBARDA

Il clima. Collaborazione e coesione ma anche concreti segnali di ripresa sul territorio

L'obiettivo. Città da riqualificare come centro dei talenti e delle intelligenze

«Milano torna ottimista»

Meomartini: «Laureati e diplomati sono tornati sui livelli pre crisi»

Giuseppe Chiellino
MILANO

Ha chiesto scusa Alberto Meomartini aprendo la relazione annuale di Assolombarda nella sala Verdi del conservatorio di Milano. Scuse per «l'ottimismo» a cui era improntato tutto il suo intervento nella parte pubblica dell'assemblea. Un ottimismo che nasce non solo dal clima «di coesione e collaborazione» che si vive sul territorio, ma anche dai segnali concreti di ripresa che vengono dai dati sull'occupazione, dalle assunzioni di giovani laureati e diplomati che nelle imprese più grandi «stanno tornando - ha detto il presidente degli industriali milanesi - progressivamente ai livelli pre-crisi».

È vero, l'occupazione - soprattutto dei giovani - resta «la maggiore criticità». Ma non è un segnale da poco se le prime 50 imprese di Assolombarda per dimensione, che già occupano più di 160mila persone, nel 2011 prevedono di assumerne quasi altre 5mila con il diploma o la laurea.

Tre sono i «valori fondanti» di Assolombarda che Meomartini ha voluto ricordare a tutti:

la coesione tra le diverse componenti della città; l'impegno «totale» e su più fronti per la legalità; la sicurezza sul lavoro «che non è mai abbastanza ma sulla quale i risultati sono molto significativi».

Al conservatorio ieri si respirava un clima positivo, dunque, che secondo Meomartini si manifesta anche nel «rapporto fluido e costante» con le organizzazioni sindacali, con le quali c'è una «relazione fatta di rispetto e concretezza, pragmatismo, voglia di unire e non di dividere, volontà di superare gli ostacoli e nessuna paura del nuovo». È su queste basi che il presidente della principale associazione territoriale di Confindustria si è rivolto ai segretari di Cgil, Cisl e Uil di Milano presenti in sala, Onorio Rosati, Danilo Galvagni e Walter Galbusera, proponendo di immaginare insieme «qualcosa di veramente innovativo per il territorio». Un'innovazione che «abbatta qualche tabù» da entrambe le parti, «che possa costituire un esempio coraggioso per il resto del paese». Un modo, insomma, per confermare il ruolo trainante di Milano e del suo hinterland nella produzione di

occupazione e di ricchezza. Non un'agenda già definita, pronta nel cassetto per l'assemblea annuale, ma una strada per «capitalizzare» subito intelligenze, competenze, esperienze e un metodo di confronto nelle relazioni industriali che ha consentito di realizzare iniziative «utili» per le imprese e per i lavoratori.

I sindacati non si sono tirati indietro e Galvagni ha parlato di «scelte di responsabilità che la Cisl si sente di percorrere da subito». «Mi pare che ci siano le condizioni per trovare, anche attraverso la riqualificazione dei rapporti tra le parti sociali, condizioni di sviluppo e crescita per Milano» ha aggiunto il segretario della Camera del Lavoro, Rosati, per il quale la priorità «è avere una proposta che possa portare maggior occupazione anche per i giovani neolaureati».

Sulla necessità di partire dai giovani, infatti, Meomartini ha insistito a lungo. «Colpisce - ha detto - che molti dei nostri giovani vadano all'estero per svolgere attività di studio o lavoro che in Italia definirebbero di precariato e che altrove, invece, vivono come parte di un pro-

getto di crescita. Trasformiamo il precariato in un percorso progettuale».

L'obiettivo «irrinunciabile» indicato da Meomartini è di «qualificare Milano come "città dei talenti e delle intelligenze"» consolidando quanto di buono è stato fatto a cominciare dalla semplificazione delle procedure d'ingresso per i professionisti stranieri, l'housing giovanile e la promozione internazionale del sistema universitario. Insomma, una città attrattiva, anche per i docenti, nella convinzione che la partenza dei talenti italiani verso altri paesi «non sia un valore negativo in sé». Ciò che è negativo, piuttosto, «è che pochi giovani stranieri scelgano di venire nel nostro Paese».

Tra le tante potenzialità che il tessuto imprenditoriale ma anche finanziario e accademico della città esprime c'è anche il Green economy network individuato da Assolombarda lungo «l'autostrada dello sviluppo, la A4». E in questo settore «Milano può diventare una capitale di rilevanza internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<http://giuseppechiellino.blog.ilsole24ore.com>

LE REAZIONI

Galvagni (Cisl): «Sì alla riqualificazione dei rapporti per generare sviluppo»

Rosati (Cgil): «Una proposta per creare occupazione»



6mila

Le imprese associate

Assolombarda è l'associazione delle imprese industriali e del terziario dell'area milanese. È anche una delle più antiche organizzazioni imprenditoriali e per dimensioni la più rappresentativa. Raccoglie imprese nazionali e internazionali, piccole, medie e grandi in tutti i settori merceologici

300mila

Gli addetti nella provincia

Le imprese aderenti contano 300mila addetti sul territorio provinciale, a cui se ne aggiungono altre centinaia di migliaia nel resto del paese.

330

Multinazionali tascabili

Nella provincia di Milano operano 330 imprese di medie dimensioni, l'8% del totale censito da Mediobanca

400

Imprese nella Green economy

Nei mesi scorsi Assolombarda ha censito 400 associate nelle filiere della green economy con fatturato globale di 50 miliardi di euro e più di 25mila addetti.

IMAGOECONOMIC



Industriali. Alberto Meomartini durante l'assemblea di Assolombarda

ASSOLOMBARDA Meomartini: più forti i segnali di ripresa a Milano

Giuseppe Chiellino ▶ pagina 11



PRIMA PAGINA



La politica. Accoglienza calda per il neo sindaco

Applausi a Pisapia e Moratti

MILANO

Se ci fosse stato l'applausometro, ieri all'assemblea generale di Assolombarda, Giuliano Pisapia avrebbe battuto di nuovo Letizia Moratti. Lungo e caloroso è stato infatti l'applauso con cui gli industriali milanesi hanno accolto il neo-sindaco di Milano nella sua prima uscita importante. Un calore che non poteva non sorprendere, vista la platea, ma che ha confermato che Pisapia ha vinto la corsa per Palazzo Marino non solo a sinistra. E lui ha ricambiato con un «Cari amici...».

La sua rivale elettorale, in prima fila a fianco del marito Gianmarco, è stata sì salutata e ringraziata, due volte, prima dal presidente della Provincia, Guido Podestà, poi dal presidente degli industriali, Meomartini. Ma l'applauso è stato

in entrambi i casi più tiepido.

Salito sul palco, il neo-sindaco ha proposto agli industriali «un'alleanza schietta e concreta per lo sviluppo della città attraverso un tavolo di ascolto e proposta sui temi, in particolare, della semplificazione burocratica e del federalismo fiscale», senza dimenticare l'Expo, «opportunità di sviluppo e di ricchezza» per Milano e per il paese. Pisapia ha indicato come «comuni denominatori» con l'associazione degli industriali l'interesse per la ricerca, per la valorizzazione dei talenti e per l'internazionalizzazione. Tra le «leve» della «nuova stagione» Pisapia ha sottolineato anche la «valorizzazione del no profit».

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha preferito invece riprendere le due parole chiave dello

scorso fine settimana: "prudenza", usata dal ministro dell'economia Tremonti per descrivere l'atteggiamento con cui si deve affrontare la riforma fiscale per non compromettere i conti pubblici, e "coraggio", con cui ha replicato il collega di Governo, Roberto Maroni.

«Servono entrambe - ha detto Formigoni - bisogna essere prudenti con coraggio» per affrontare una riforma fiscale «ineludibile». Secondo il presidente della Lombardia sono necessarie e possibili anche altre riforme «di stampo liberale e a costo zero. Sbuocratizzazione, semplificazione, delegificazione. Ne parliamo da tempo e le imprese le invocano. Ma ora bisogna passare dalle parole ai fatti.

Gi. Ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le assise Gli imprenditori: lavoriamo insieme. Il sindaco: voglio proseguire e rafforzare il dialogo con la città

Assolombarda: nuove idee per il rilancio

Applausi per Pisapia dagli industriali. Meomartini: serve un cambio di passo

Se il buongiorno si vede dalle assise di Assolombarda che si sono tenute ieri al Conservatorio di Milano, si apre per Milano una stagione nuova. Parti sociali e Comune si mettono in gioco con una reciproca apertura di credito. Tutta da verificare, però. E da ratificare con i fatti.

Ieri mattina i lavori dell'assemblea degli industriali milanesi è stata aperta dal sindaco di Milano. Giuliano Pisapia, al suo esordio con la fascia tricolore, è stato accolto con un caloroso applauso. Tutt'altro che di circostanza. «Voglio proseguire e rafforzare il dialogo con Assolombarda — ha detto il sindaco —. Per me siete un interlocutore costante e privilegiato, con voi voglio costruire un rapporto continuo e schietto». Su quali temi? In pratica tutte le questioni sensibili: legalità, ambiente, merito, ricerca, giovani, semplificazione burocrati-

ca, Expo.

«Accolgo con favore ed entusiasmo la richiesta di lavorare insieme del sindaco Pisapia», ha risposto il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, già nell'incipit del suo intervento. «Schiettezza» è stata la parola più ripetuta (due volte dal sindaco, una dal presidente degli industriali di Milano) per descrivere l'atteggiamento che distinguerà la nuova stagione.

Ma quella tra via Pantano e palazzo Marino non è l'unica apertura di credito. «Il rapporto con le organizzazioni sindacali nel nostro territorio è fatto di rispetto e concretezza, pragmatismo, voglia di unire e non di dividere, volontà di superare gli ostacoli e nessuna paura del nuovo», ha detto Meomartini. Il presidente degli industriali ha così sfidato le organizzazioni sindacali sul terreno dell'innovazione: «In qualità di questo rapporto chiedo diretta-

mente ai segretari seduti in sala: perché non proviamo a immaginare qualcosa di veramente innovativo per il nostro territorio? Qualcosa che abbatta qualche tabù, sia dalla nostra sia dalla vostra parte e che possa costruire un esempio coraggioso per il resto del Paese?».

Strada aperta per un Patto per il Lavoro tre, quindi, dopo i patti uno e due della stagione Albertini? Sembra di sì, a sentire Onorio Rosati, il segretario generale della Camera del Lavoro di Milano: «Il segnale di disponibilità di Meomartini è serio e viene da un interlocutore credibile, siamo pronti a metterci in gioco». «Come Cisl da tempo sosteniamo che occorra capitalizzare anche quell'intreccio di relazioni che si sono create tra le parti sociali, fino a oggi impegnate solo nella gestione dell'emergenza», aggiunge il segretario generale della Cisl, Danilo Galvagni. Mentre per Wal-

ter Galbusera della Uil «non resta che fissare un appuntamento».

Per quanto riguarda i possibili interventi che potrebbero rompere vecchi tabù, come li chiama Meomartini, qualche idea è contenuta nel discorso del presidente della Regione, Roberto Formigoni, che ha parlato di «una riforma del mercato del lavoro che si estenda anche alla flessibilità in uscita e consenta di andare avanti sulla via delle intese aziendali e delle deroghe al contratto nazionale».

Gli interventi del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi e della presidente di Assolombarda, Emma Marcegaglia, hanno concluso un'assemblea tutt'altro che rituale. In platea il gotha dell'industria milanese e italiana, 1.300 posti tutti occupati. Per finire applausi di riconoscenza anche al sindaco uscente, Letizia Moratti.

Rita Querzé

Il segretario Cgil

Onorio Rosati: il segnale di disponibilità di Meomartini è serio e credibile, siamo pronti a metterci in gioco



Sul palco del Conservatorio ieri le assise di Assolombarda. Nella foto: l'intervento del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi

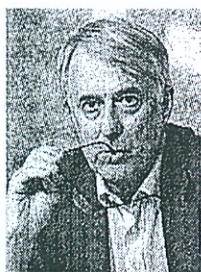
Hanno detto

”

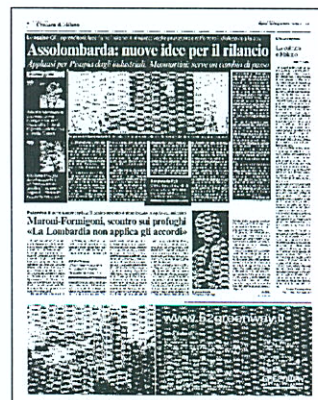


Alberto Meomartini
Il rapporto con
le organizzazioni
sindacali è fatto di
rispetto, concretezza
e voglia di unire

”



Giuliano Pisapia
Assolombarda è
un interlocutore
privilegiato, con cui
voglio costruire un
rapporto continuo



L'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA

«Modello Milano per ripresa e occupazione»

Il presidente degli industriali meneghini, Alberto Meomartini: «Le assunzioni di neolaureati e diplomati stanno tornando ai livelli pre-crisi. I sindacati sono interlocutori fondamentali: lavoriamo insieme per trasformare il precariato in progetti»

Laura Verlicchi

■ Imprese dinamiche, proiettate sui mercati emergenti, forti di nuovi prodotti e servizi: e i sindacati come interlocutori fondamentali, in una relazione improntata a rispetto, concretezza e pragmatismo. È il «modello Milano», così come lo delinea Alberto Meomartini nel suo intervento all'assemblea annuale di Assolombarda: una cultura del fare, da cui la ripresa può partire. Anzi, è già partita: e il segnale più evidente è che il sistema produttivo torna a investire sui giovani.

Lo dicono i numeri: «Le prime 50 imprese nostre associate - annuncia Meomartini -, che danno lavoro a oltre 160mila persone, ci segnalano che le assunzioni di giovani laureati e diplomati stanno tornando progressivamente a livelli pre-crisi: per il 2011, prevedono di assumer-

ne quasi cinquemila». Un dato confortante, che si allinea ai segnali di miglioramento sul fronte degli ammortizzatori sociali, con un trend discendente delle richieste di Cig ordinaria, mentre il tasso di disoccupazione nel 2010 ha sfiorato il 6%, al di sopra, certo, del 3,9% antecrisi, ma sempre molto al di sotto dell'8,4% nazionale.

Un segnale da non sottovalutare, visto che le statistiche, ricorda il presidente di Assolombarda, attribuiscono da sempre all'economia milanese la capacità di anticipare le tendenze nazionali. E proprio per questo, Meomartini chiede ai sindacati un salto di qualità, a favore, prima di tutto, dei giovani.

«Perché non proviamo a immaginare qualcosa di veramente innovativo per il nostro territorio? - ha detto -: qualcosa che abbatta qualche tabù, sia dalla nostra che dalla vostra parte, e che possa costituire un esempio co-

raggiato per il resto del Paese? Non ho un'idea già pronta - ha aggiunto - ma capitalizziamo le nostre intelligenze e partiamo dai giovani. E se dovessi riassumere le nostre responsabilità, direi: trasformiamo il precariato in un percorso progettuale». Lo strumento c'è: il contratto di apprendistato, ma è essenziale valorizzarlo, sostiene Meomartini, per dare al rapporto giovani-imprese una cornice contrattuale a tutti i livelli, compresi i più elevati, grazie alla sperimentazione che a livello lombardo consente di applicarlo anche ai percorsi di master e dottorati di ricerca. Senza dimenticare la grande opportunità offerta dalla «green economy», di cui Milano ha tutte le potenzialità di diventare capitale, forte di circa 400 imprese associate che operano nella filiera, con un fatturato di oltre 50 miliardi e 25mila addetti. Non a caso molte aziende statunitensi già guardano con interesse a

questa realtà, ha ricordato Meomartini, sottolineando però che la preoccupazione maggiore delle multinazionali in Italia, ancor prima del fisco, è l'instabilità normativa: «Vorrebbero un contesto di regole più semplice, stabile e chiaro», ha concluso.

Di fisco ha parlato invece Emma Marcegaglia: «Sulla riforma fiscale - ha detto - ho visto il ministro Giulio Tremonti ragionare seriamente. Bisogna abbassare realmente la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti e le imprese: ci sarà qualcuno che non sarà contento, ma le scelte vanno fatte».

E su un altro tema caldo, quello dei contratti, la presidente di Confindustria invita i sindacati a incontrarsi quanto prima: obiettivo, l'«esigibilità» degli accordi aziendali. «Se un'impresa sigla un accordo con la maggioranza dei lavoratori - ha osservato - l'accordo deve valere per tutti. Non esiste che il giorno dopo uno si alza e rimette tutto in discussione».

SEGNALI Scendono sempre più velocemente le richieste di cassa integrazione

AMBIENTE Il capoluogo lombardo si candida a capitale italiana della «green economy»



OTTIMISTA Il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini

[Ansa]



L'assemblea di Assolombarda

La Moratti: «Imprese, salviamo il modello Milano»

Giannino della Frattina

Il salotto buono degli industriali, presenti il ministro Maurizio Sacconi e il presidente Emma Marcegaglia, fa da sfondo con l'assemblea annuale di Assolombarda al passaggio di consegne tra Letizia Moratti e il neo sindaco Giuliano Pisapia. Visibilmente emozionato al momento del saluto ufficiale dopo una suggestiva esecuzione di *Fratelli d'Italia* al pianoforte. Come emozionata è lady Letizia quando il presidente Alberto Meomartini la saluta, dicendo di considerare la sua presenza «un gesto d'amore per la città». L'applauso è fragoroso. E lui nota «con gioia che a battere le mani è anche Pisapia». Gesto spontaneo e non formale. Che dà il via al minuetto delle istituzioni. Con Pisapia che chiede agli imprenditori collaborazione e «un'alleanza concreta» per rilanciare lo sviluppo di Milano. E confessa che si tratta di «un dialogo avviato già in campagna elettorale con Assolombarda». Meomartini ricorda «gli anni di dialogo, di collaborazio-

ne e progettualità» con la giunta Moratti. Ma «dialogo e progettualità che assicuriamo, con schiettezza e trasparenza di intenzioni alla nuova amministrazione e a Pisapia». A chiudere il triangolo manca solo la Moratti che ricorda come «Milano sia diventata un modello nelle relazioni tra mondo produttivo e istituzioni». Un «modello che va preservato». Positiva, dice la Moratti, «la valutazione che il presidente Meomartini ha fatto sul metodo di lavoro e di collaborazione sperimentato a Milano tra istituzioni e mondo produttivo che ha permesso alle nostre imprese di reggere l'urto della crisi e ha consentito alla città di scalare la classifica delle città internazionali».

Nel capitolo proposte, Pisapia promette «un Patto tra il governo di Milano e tutti gli attori della società alleati per lo sviluppo civile ed economico», affrontando nodi come lavoro e occupazione, ma anche legalità, ambiente, investimenti sulla ricerca, valorizzazione del merito e delle opportunità di crescita per i giovani. Punti di svolta devono essere «la semplificazione burocratica e

il federalismo fiscale». Senza dimenticare l'Expo, «una grande opportunità di sviluppo» spiega Pisapia salutato in platea anche dal sottosegretario Daniela Santanché. Meomartini, invece, dice che Milano deve tornare a investire sui giovani e puntare sulla *green economy*, dove può diventare una «capitale di rilevanza internazionale». E chiede impegno su evasione fiscale, coesione sociale e legalità. Ricordando il progetto per mettere a disposizione metodologie e manager per gestire le imprese confiscate alla criminalità. Dato che in Lombardia l'anno scorso su 400, in 350 sono state costrette a chiudere. Mentre il governatore Roberto Formigoni chiede «riforme liberali a costo zero», come la sburocratizzazione e la semplificazione. E il presidente della Provincia Guido Podestà ricorda «la battaglia perché gli investimenti per le infrastrutture possano essere esclusi dal conteggio di patto di stabilità. Gli enti locali stanno morendo: non abbiamo la capacità di superare questa situazione se non si modificano certe regole».



PRESIDENTE Alberto Meomartini, numero uno di Assolombarda [Fotogramma]

IL FUTURO Il presidente Meomartini: «Giovani e tecnologie, diventiamo la città della green economy»

L'assemblea Moratti ad Assolombarda: «Istituzioni e imprese, salvino il modello Milano»

Passaggio di testimone ieri all'assemblea annuale di Assolombarda tra la Moratti e il neo sindaco Pisapia. Il presidente Meomartini chiede a Milano di puntare sui giovani e diventare capitale della green economy. **Giannino della Frattina a pagina 54**



INDUSTRIALI IN CAMPO

L'OCCASIONE

IN ASSEMBLEA GLI INDUSTRIALI MILANESI CHE INCONTRANO I VERTICI DEL GOVERNO E DELLE ISTITUZIONI LOCALI

Pisapia, appello agli imprenditori: insieme per il bene della città

Dialogo con le imprese, sì anche dalla Cgil. Forte distanza su Pgt, Meomartini: non si tocca. Applausi al sindaco e alla Moratti

di MASSIMO DEGLI ESPOSTI

— MILANO —

FORSE I motivi dell'ottimismo sono diversi, probabilmente addirittura opposti. Comunque sia, il primo faccia a faccia pubblico fra il leader degli industriali milanesi Alberto Meomartini e il nuovo sindaco Giuliano Pisapia, all'assemblea annuale di Assolombarda, è pervaso di aspettative, voglia di rinascimento e buona volontà. Pisapia incassa mezzo minuto di applausi da una platea che raccoglie il gotha imprenditoriale della città, ed è già qualcosa di non scontato per un uomo della sinistra. Del resto non c'è antagonismo nel suo intervento, ma anzi una forte richiesta (e offerta) di cooperazione con «una delle realtà cittadine più significative». Il rapporto con il mondo delle imprese è «prioritario» per il neo sindaco che elenca un nutrito elenco di terreni di confronto: ricerca, innovazione, lavoro, giovani, attrattività del territorio, sostenibilità ambientale, semplificazione burocratica, federalismo fiscale ed Expo («Una grande occasione per Milano»). Su tutto questo chiede e propone una «grande alleanza per lo sviluppo della nostra città».

GLISSA invece sul tema scottante del Pgt, sul quale le idee non coincidono a giudicare dall'intervista con la quale Meomartini si presenta all'assemblea, in cui chiede che il documento della passata amministrazione non sia toccato. E a rafforzare la richiesta, il presidente di Assolombarda aggiunge un cenno di omaggio e un «grazie commosso» all'ex sindaco Letizia Moratti, in sala con il marito petroliere, Gianmarco Moratti. Lei si alza, saluta la platea e incassa a sua volta un applauso appena appena più breve di quello riservato al suo successore. Se l'ottimismo del neo sindaco riguarda la convinzione di poter mobilitare le forze migliori di Milano per una resurrezione della città, quello di Alberto Meomartini nasce da una «realistica» analisi dei numeri. Il 50% delle aziende milanesi, nota, ha già raggiunto e superato i livelli

pre crisi; la disoccupazione al 6% è ancora superiore a tre anni fa, ma molto inferiore della media nazionale (8,4%) «e vediamo che le aziende ricominciano ad assumere». Poi cresce l'export, si conquistano nuovi mercati, le imprese presidiano settori d'eccellenza produttiva e tecnologica. Insomma, l'economia produttiva milanese è più viva che mai e tutt'altro che rassegnata a subire la crisi. Forte di tutto questo, cioè delle potenzialità da non disperdere, Meomartini lancia anche l'appello «a fare qualcosa di nuovo che sia esempio per tutto il Paese». Con l'università per i giovani, stranieri compresi; con le imprese della «green economy» per fare di Milano una capitale europea della sostenibilità, con i sindacati per «abbattere qualche tabù». Risponde il segretario della Camera del lavoro Onorio Rosati: «Mi pare che ci siano le condizioni per il dialogo».

HANNO DETTO



Roberto Formigoni
Presidente della Regione

«Il Governo nazionale ha saputo offrire stabilità al nostro sistema»



Giuseppe Bonomi
Presidente Sea

«I nostri dati finanziari possono essere elemento positivo per i mercati»



Onorio Rosati
Cgil

«Mi pare che ci siano le condizioni per trovare sviluppo per Milano»

HANNO DETTO



Emma Marcegaglia
Presidente Confindustria

«Tremonti sta ragionando seriamente sulla riforma fiscale per lavoratori e imprese»



Maurizio Sacconi
Ministro del welfare

«L'applicazione della riforma fiscale non sarà né facile né indolore»



Letizia Moratti
Ex sindaco

«Milano è diventata un modello nelle relazioni tra mondo produttivo e istituzioni»

LA SVOLTA

PRIMO SUMMIT FRA I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA E IL SINDACO DI CENTROSINISTRA APPENA ELETTO

BIPARTISAN

ACCOGLIENZA CALOROSA PER L'AVVOCATO MA AL SALUTO PER LETIZIA MORATTI LA PLATEA RISPONDE CON L'APPROVAZIONE

RIFORME

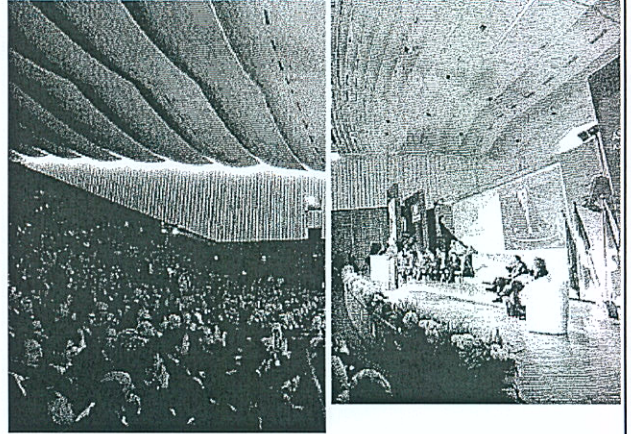
DA PARTE DI POLITICI E TITOLARI DI AZIENDE PRODUTTIVE LA RICHIESTA È AVERE MENO TASSE

Alberto
Meomartini



**L'INVITO
ALLA POLITICA** “

«La ripresa è in atto
le aziende tornano
ad assumere
Facciamo cose nuove
esempio per tutta l'Italia»



“ **L'APPELLO
AL CAPITALE**

«Tutti insieme
diamo vita a una
grande alleanza
per lo sviluppo
della comunità»

Giuliano
Pisapia



Pisapia alle imprese: uniti per la città

Assolombarda applaude il sindaco, ma non sul pgt. Meomartini: non si tocca

MASSIMO DEGLI ESPOSTI
All'interno

IL RICONOSCIMENTO AZIENDE D'ECCELLENZA

Dalla Madonnina allo spazio Sul palco l'esperienza della Cgs

— MILANO —

ALBERTO Meomartini ha un'idea precisa dell'eccellenza lombarda. Tanto precisa da avere anche un nome, una sede, un volto, che è quello dell'amministratore delegato Lanfranco Zucconi. Il nome è Cgs (Compagnia Generale per lo Spazio, ex Carlo Gavazzi), la sede è in piazza Kennedy a Milano, la «medaglia al merito» che le vale una lunga citazione nella relazione ufficiale del presidente di Assolombarda, con invito a presentarsi alla platea e caloroso applauso corale, è la responsabilità del progetto AMS-02, lo spettrometro magnetico che dalla Stazione Spaziale Internazionale studierà per i prossimi vent'anni la materia nello spazio e quindi l'origine dell'Universo.

IL SATELLITE è stato il «payload» dell'ultimo Space Shuttle lanciato dalla Nasa, in una missione «tricolore» anche per la presenza di un astronauta italiano. Per realizzarlo Cgs ha collaborato con il premio Nobel per la fisica Samuel Ting e con il professor Roberto Battiston dell'Ifnt. «Ma da anni — ci spiega Zucconi al termine dell'assemblea — collaboriamo con tutte le principali università italiane e milanesi e con Asso-

lombarda abbiamo promosso programmi di alta formazione e progetti di trasferimento tecnologico con oltre 100 giovani talenti degli atenei di tutto il mondo».

Cgs, nata come divisione aerospaziale della Carlo Gavazzi, da una quindicina d'anni si è staccata dal gruppo di impiantistica ed è entrata nel gruppo aerospaziale tedesco OHB, che è oggi il numero tre in Europa e il primo a capitale privato. Lo guida un manager altoatesino di nazionalità italiana, Manfred Fuchs, «che ha fatto della Cgs il suo pupillo industriale» aggiunge Zucconi. La società milanese ha 250 dipendenti diretti, ma si avvale di una rete di piccole e medie aziende italiane ad altissima tecnologia per un totale di oltre mille addetti. Di recente ha costruito per l'Agenzia spaziale italiana il satellite Agile per lo studio dei raggi gamma e ha ottenuto la qualifica di «main contractor» per il network europeo di satelliti di geoposizionamento Galileo. Ha stabilimenti in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Campania. Proprio in Meridione sta creando un distretto dell'aerospazio e ha lanciato un programma di studio su nuovi materiali «biologici» per l'industria aerospaziale.



IL FORUM ECONOMICO

E LA MORATTI RILANCIA IL MODELLO MILANO

Il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini mentre parla durante l'assemblea che ha riunito il mondo economico e sindacale

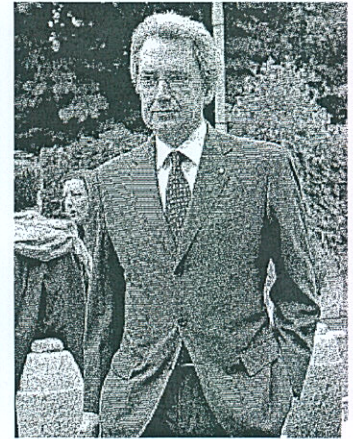
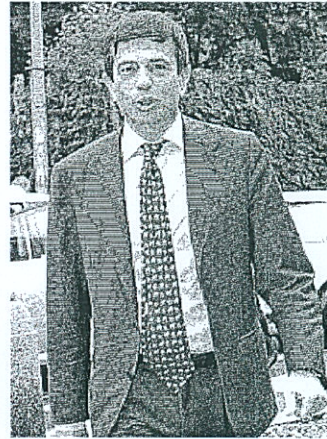


«Milano è diventata un modello nelle relazioni tra mondo produttivo e istituzioni e credo che questo modello vada preservato». Lo ha detto l'ex sindaco Letizia Moratti all'assemblea generale di Assolombarda. «Trovo estremamente positiva - ha aggiunto - la valutazione che il presidente Alberto Meomartini ha fatto sul metodo di lavoro e di collaborazione che si è sperimentato a Milano tra istituzioni

e mondo produttivo. Una collaborazione che ha permesso alle nostre imprese di reggere l'urto della crisi e ha consentito a Milano di scalare la classifica delle città internazionali». L'ex sindaco si è quindi augurata che questo patrimonio di relazioni non sia disperso. «Credo che da questo punto di vista - ha concluso - Milano possa davvero essere motore del Paese».

**EMMA MARCEGAGLIA
«RIFORMA, PRONTI VIA»**

«Pronti a ragionare, la riforma fiscale va fatta». Emma Marcegaglia, numero uno degli industriali, l'ha ribadito con forza nel suo apprezzato intervento all'assemblea di Assolombarda.



**MAURIZIO LUPI E FRANCO BERNABÈ
MENO BUROCRAZIA E PIÙ SVILUPPO**

Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera (da sinistra) e Franco Bernabè, amministratore delegato di Telecom Italia. Sburocratizzazione e riforma fiscale sono i due passi «assolutamente necessari per un rilancio in Lombardia e in tutto il paese» per Lupi.



**I LOVE MILANO
L'EX SINDACO
CHE NON MOLLA**

L'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti, con il marito, è stata applaudita dall'assemblea. La sua presenza è stata definita dal numero uno degli imprenditori milanesi, Meomartini, come «un gesto d'amore verso Milano».

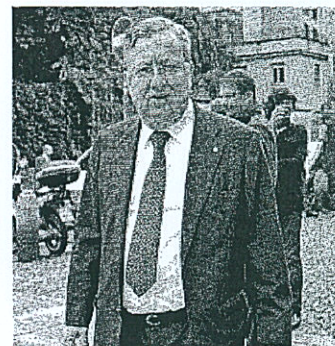
**DANIELA SANTANCHÈ
PRUDENZA? NON TROPPIA
VIA AI CAMBIAMENTI**

«La prudenza fiscale va bene è il parere dell'eccentrica Daniela Santanchè - ma bisogna fare qualcosa per quanto riguarda le politiche economiche. Un esempio? Il quoziente familiare, se ne parla da tempo».



PERSONAGGI BRUNO ERMOLLI E GIULIA MARIA LIGRESTI

Il presidente di Promos, il potente Bruno Ermolli (a sinistra) e Giulia Maria Ligresti, figlia del patron di Premafin e Fondiaria, all'assemblea di Assolombarda a Milano.



PERSONAGGI IL PREFETTO E IL SINDACO GIULIANO PISAPIA

GianValerio Lombardi, prefetto di Milano (da sinistra) e il sindaco di Milano Giuliano Pisapia. Quest'ultimo ha promosso gli interventi della Marcegaglia e Meomartini, bocciato Sacconi che promette riforme.

Ieri assemblea generale di Assolombarda. Podestà: bisogna rivedere i vincoli del Patto di stabilità

Meomartini: il problema? Le troppe leggi

DI RAFFAELE RICCIARDI

Riforma fiscale, contratti e giovani i temi nazionali; patto di stabilità e città metropolitana quelli più inerenti a Milano. Sono questi i principali argomenti toccati ieri nel corso dell'assemblea generale di Assolombarda. Giuliano Pisapia, Guido Podestà, Roberto Formigoni, Alberto Meomartini, Maurizio Sacconi ed Emma Marcegaglia hanno parlato a una folta platea di imprenditori. Ha aperto i lavori il neo sindaco di Milano Pisapia, il cui intervento era particolarmente atteso, che ha proposto un'alleanza «per lo sviluppo civile ed economico della città» con «un tavolo di ascolto e di proposta» in particolare sui temi della semplificazione burocratica e del federalismo fiscale. Il primo cittadino ha spiegato che durante la campagna elettorale è stato particolarmente interessante il confronto con Assolombarda, un dialogo «che è già cominciato e che voglio proseguire». Più incisivo l'intervento del presidente della Provincia Podestà, che ha spiegato come sia «necessario rimodulare il sistema dei vincoli destinati agli enti locali, in particolare quelli previsti dal Patto di stabilità». Auspichiamo, ha proseguito, «l'esclusione dal Patto degli investimenti affrontati, quantomeno, per le grandi opere». Il numero uno di Palazzo Isimbardi ha parlato della «semplificazione del quadro normativo» e della «realizzazione della riforma fiscale e del sistema della giustizia». Quanto al miglioramento dell'efficienza delle Istituzioni di governo intermedio, Podestà è tornato sulla creazione di una città metropolitana, impegno condiviso con il nuovo sindaco Pisapia. Il presidente della Regione Lombardia ha invece esordito spiegando che il declino di cui recentemente ha parlato il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi «non è ineluttabi-

le». Occorre «una riforma fiscale, che si dimostra ineludibile, nonché stimoli per le imprese capaci di investire, fare ricerca ed esportare». Formigoni ha poi elencato altre riforme strutturali necessarie al rilancio e alla crescita della produttività delle imprese, tra cui l'opera di «mastodontica infrastrutturazione del nostro territorio, che porterà i suoi risultati entro la data fatidica del 2015». Il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento ha ricordato che «l'area milanese è un contesto di assoluto rilievo nelle competenze energetiche e ambientali, con circa 400 imprese associate che operano nella filiera, con un fatturato di oltre 50 miliardi e 25 mila addetti». Milano quindi deve tornare a investire sui giovani e puntare sulla green economy, dove ha tutte le potenzialità per diventare una «capitale di rilevanza internazionale».

Quanto al Fisco, questo ovviamente conta ma le imprese milanesi «non lo mettono al primo posto: la loro preoccupazione più grande è l'instabilità normativa, la difficoltà di valutare il quadro delle leggi di riferimento». Sull'importanza di ridisegnare la cornice normativa ha concordato Maurizio Sacconi, ministro del Welfare, che rivolgendosi agli imprenditori ha detto: «Avete invocato qualcosa di più della semplificazione: la deregolamentazione, che è parte di una scelta culturale che io condifendo». A chi gli chiedeva della possibilità di riformare la tassazione, il ministro ha risposto che ogni intervento deve essere «collegato a un maggiore coraggio nell'aggregare le voci della spesa pubblica». Per Sacconi, comunque, «l'appuntamento con la riforma fiscale è una conseguenza della buona stabilità dei conti pubblici» sostenuta da Giulio Tremonti. Limitare l'impatto sulle imprese è una priorità da sempre per Emma Marcegaglia, che nel suo intervento si è però concentrata anche sul tema dei rapporti tra le parti sociali: «Credo sia necessario andare verso il contratto aziendale», ha detto il presidente di Confindustria, garantendo che sul tema «si lavorerà già nei prossimi giorni». (riproduzione riservata)

Parla Meomartini

Milano offre segnali positivi per l'assunzione dei giovani e il dialogo imprese-università



Alberto Meomartini



L'impresa milanese sta con Tremonti

ASSOLOMBARDA. Per l'organizzazione guidata da Meomartini la priorità non è il taglio delle tasse, ma la certezza delle regole e dei conti pubblici. La Marcegaglia condivide.

DI GIUSEPPE MILANO

■ Alberto Meomartini, così come Emma Marcegaglia, sta con Giulio Tremonti. Mentre ha mollato il governo al suo destino. Questo il giudizio che la platea degli industriali milanesi ha maturato una volta chiusa l'assemblea di Assolombarda. La riforma del fisco, che Silvio Berlusconi e Umberto Bossi agitano taumaturgicamente come se fosse il balsamo in grado di ricomporre la frattura fra Pdl e paese, interessa ma fino a un certo punto. «Le multinazionali che operano in Italia, gran parte delle quali localizzate a Milano, sono più attratte dalla certezza delle regole che dalle agevolazioni fiscali», ha affermato Meomartini, spiegando che «molti manager delle multinazionali lottano per convincere la casa madre a restare in Italia, dove trovano capitale umano di qualità, ma temono soprattutto l'instabilità normativa, la difficoltà di valutare il quadro giuridico di riferimento».

Quello del presidente di Assolombarda è un discorso che parte da lontano, ma ha radici

estremamente attuali. Lo si capisce quando Meomartini candida Milano a possibile capitale della Green economy, lontana dal nucleare e dall'abbandono da parte del governo del sostegno alle rinnovabili, che tanto disagio ha creato alle aziende. Non è un caso che molte di queste sono straniere, e da anni lavorano nel comparto delle energie naturali con grande profitto. «L'area milanese - afferma Meomartini - è un contesto di assoluto rilievo nelle competenze energetiche e ambientali, con 400 imprese associate che operano nella filiera, con un fatturato di oltre 50 miliardi e 25mila addetti. Milano ha tutto il potenziale per qualificarsi come capitale di un network di rilevanza internazionale, non solo per numero e qualità delle imprese, ma per la presenza di un tessuto di istituzioni economiche e finanziarie che costituiscono un patrimonio unico a livello nazionale. Al punto che molte aziende statunitensi guardano con interesse a questa realtà: ragione per cui abbiamo creato uno sportello con il consolato Usa».

Anche per quanto riguarda il comparto infrastrutturale lombardo, le dichiarazioni di Meomartini suonano come una bocciatura dell'operato del governo e in particolare dell'ex sindaco di Milano Letizia Moratti. «Non chiediamo leggi speciali, ma molto di più. Chiediamo leggi "normali", comprensibili e stabili nel tempo», evidenzia Meomartini aggiungendo di essere convinto «che la realizzazione materiale di un sistema infrastrutturale adeguato dipenda prima di tutto dalla capacità del paese di realizzare quella rete immateriale che sono le regole». «Le buone regole - prosegue Meomartini - promuovono il concorso del capitale privato e incoraggiano una valutazione dell'investimento più coordinata con altre iniziative, evitando errori come la proliferazione inefficiente di aeroporti, fiere e sedi universitarie».

Meomartini lancia quindi una proposta: «Perché le società di gestione degli aeroporti lombardi non prendono in considerazione il modello contrattuale delle reti d'impresa? Nulla lo impedisce: e

forse è un modo per superare qualche veto provocato da un eccesso di localismo». Sulla scorta di quanto già affermato lo scorso fine settimana alla riunione dei giovani di Confindustria a Santa Margherita Ligure, anche Emma Marcegaglia ha compiuto un endorsement pieno verso l'operato di Giulio Tremonti, "vestale del bilancio". Iniziativa che inevitabilmente suona come una sconfessione dell'ansia con cui il premier cerca di portare a compimento la riforma fiscale. «Anche nei momenti più difficili - ha detto infatti Marcegaglia - Confindustria è sempre stata d'accordo con le scelte del governo che hanno evitato un aumento della spesa pubblica. La scelta è stata giusta anche se è costata sacrifici. Il pareggio di bilancio nel 2014 è fondamentale per avere una crescita duratura e solida». Si tratta, rimarca la numero uno di Viale dell'Astronomia, di «un obiettivo da seguire con forza, mettendo sotto controllo il bilancio ed evitando tagli lineari che avrebbero un impatto negativo sull'economia. Dobbiamo concentrarci sulla crescita: che non non è in antitesi con il rigore finanziario».



► A. Meomartini (Assolombarda)



*Un fisco per l'estate***Ecco i pochi contenti e i molti scontenti della riforma tremontiana**

Il Cav. sbuffa e la Lega incalza, ma le novità allo studio non prevedono una riduzione secca delle imposte

Colloquio LCdM-Tremonti

Roma. Cercasi riforma fiscale disperatamente. Tutti la cercano, tutti la vogliono. Ma Giulio Tremonti quanto l'appronta? "Il ministro dell'Economia inizia a parlare seriamente di riforma tributaria", ha detto ieri Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, nel corso dell'assemblea annuale di Assolombarda. Ma le innovazioni allo studio del Tesoro partono da un presupposto: la riforma sarà a invarianza di gettito. Ovvero: le minori entrate saranno compensate da maggiori entrate. Un metodo mes-



G. TREMONTI

so per iscritto, con la firma di Tremonti e del premier Silvio Berlusconi, nei documenti di finanza pubblica inviati alla Commissione di Bruxelles. Per questo c'è chi all'interno della maggioranza si chiede: ci potrà essere una vera fruttata all'economia senza una effettiva riduzione della pressione fiscale? E' quello che si chiede anche Berlusconi. Eppure lo stesso presidente del Consiglio ha condiviso un percorso che prevede un graduale spostamento della tassazione dalle persone alle cose. In altri termini, meno carichi fiscali sui redditi e sul lavoro (meno Irpef), più imposizione sui consumi (più Iva). L'impostazione generale è condivisa dalle imprese riunite in Assonime e in Confindustria. Anche se la base dei piccoli della confederazione di viale dell'Astronomia, come si evince dalle parole di Jacopo Morelli, neo presidente dei Giovani di Confindustria, preferirebbe un taglio dell'Irap e delle altre imposte sulle società.

In verità sullo scambio "meno aliquote Irpef, più aliquote Iva" inizia a nutrire dubbi lo stesso ministro dell'Economia. Il timore è che aumentando la tassazione sui consumi, in una fase in cui la domanda è già fiacca e i consumi ristagnano, gli effetti possano essere contrari a quelli sperati. E' quanto da tempo sostengono i commercianti, contrari a un aumento dell'Iva e fautori invece di un taglio secco delle tasse: "Una buona riforma fiscale deve essere improntata verso la semplificazione, per ridurre i costi burocratici, ancora eccessivi per le imprese. E deve arrivare an-

che, incrociandosi con il federalismo fiscale, alla riduzione delle tasse", ha detto ieri il presidente della Confcommercio, Carlo Sangalli.

(segue dalla prima pagina)

(segue a pagina quattro)

Eppure, nonostante i mugugni dei commercianti, un Berlusconi incalzante, la Lega scalpitante e gli industriali in attesa, non mancano i sostegni all'operato del titolare del Tesoro. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ieri ha sottolineato come la riforma tributaria "sarà intrecciata con la protezione sociale" e "non agirà soltanto dentro al sistema delle aliquote fiscali e uscirà dall'ideologia secondo cui le imposte dirette sono le uniche che valgono". La flemma tremontiana è condivisa anche da Giuliano Cazzola, vicepresidente Pdl della commissione Lavoro della Camera: "Condivido la linea di Tremonti. Le riforme delicate non si fanno per disperazione, nella speranza di recuperare consensi. Anche perché è tutto da dimostrare che il fisco sia il tema decisivo per vincere nel 2013". Anche da ambienti confindustriali giunge un plauso al ministro dell'Economia: "La riforma è la benvenuta ma è importante tenere i saldi di bilancio", ha detto Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica e candidato in pectore alla successione di Marcegaglia come Gianfelice Rocca. Filotremontiano anche il ragionamento di Alberto Meomartini, presidente di Assolombarda, che ieri ha tenuto l'assemblea annuale: "Gran parte delle multinazionali in Italia sono localizzate a Milano e molti dei loro manager lottano per convincere la casa madre a restare con attività produttive e di ricerca in Italia dove a loro dire trovano capitale umano di qualità ma temono soprattutto una cosa: il fisco conta ma non lo mettono al primo posto perché la loro preoccupazione più grande è l'instabilità normativa, la difficoltà di valutare il quadro delle leggi di riferimento".

In verità plausi sempre più chiari, seppure felpati su rigore e impostazione della riforma fiscale a costo zero, arrivano dal centro e dalla sinistra, indispettendo larghi settori del Pdl e adesso anche della Lega che paventano uno scenario in cui Tremonti sia il perno di nuovi equilibri politici. A intensificare questi segnali ha contribuito ieri l'incontro di Luca Cordero di Montezemolo e Diego Della Valle con il ministro dell'Economia a Milano. Un colloquio che segue una presa di posizione a sorpresa di ItaliaFutura, la fondazione promossa da LCdM, che dopo aver chiesto per mesi un taglio fiscale pro crescita, ha sostenuto più di recente l'impossibilità di una riduzione della pressione fiscale. Ma a smentire significati politici, o terzopolisti, dell'incontro di ieri è stato lo stesso Montezemolo: "Ci era stato chiesto da tutti gli azionisti di Ntv (Nuovo trasporto viaggiatori, ndr) di vedere il ministro. Gli abbiamo illustrato il progetto e le prospettive della società e anche le difficoltà".

Alla fiera del fisco

La linea di Tremonti è sostenuta da Sacconi. Le diverse anime di industriali e commercianti

Assolombarda, Milano punti su green economy

ALESSANDRO BARDI

MILAN - «Chiedo scusa se la mia sarà una relazione positiva». Con questa provocazione il presidente di Assolombarda ha iniziato il suo intervento durante l'assemblea 2011 al Conservatorio G. Verdi di Milano. Moltissimi i presenti in sala durante la riunione plenaria della più rappresentativa tra le associazioni territoriali di Confindustria, con 6 mila imprese associate, che operano nelle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza. Un appuntamento che rappresenta un'importante occasione di riflessione e proposta sui grandi temi del Paese e del territorio.

Sul palco si sono invece alternati, oltre al padrone di casa, **Alberto Meomartini**, il nuovo sindaco di Milano, **Giuliano Pisapia**, alla sua prima uscita pubblica, il Presidente della Provincia di Milano **Guido Podestà**, il Presidente della Regione Lombardia **Roberto Formigoni**, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Maurizio Sacconi**, e la Presidente di Confindustria **Emma Marcegaglia**.

Due lunghi appausi sono stati invece riservati all'ex primo cittadino meneghino, **Letizia Moratti**, presente in platea in prima fila. Alle sue spalle un migliaio di piccoli e medi imprenditori, esponenti della business community e delle Istituzioni sia locali che nazionali.

«Accolgo con favore l'invito del sindaco Pisapia per lavorare in-

sieme. Lo abbiamo fatto con la passata giunta, lo faremo con la nuova - ha detto Meomartini -. Sono ottimista e dipende dal clima di coesione che anima il nostro territorio».

Un clima di coesione richiamato anche dal Presidente della Regione Roberto Formigoni che ha chiesto una sferzata all'economia sul fronte fiscale. È necessario, ha spiegato, «coniugare prudenza e coraggio: ci vogliono entrambi, non dobbiamo essere né pavidì né irresponsabili ma coraggiosi e determinati». Per questo, oltre alle riforme già in atto, Formigoni ne ha illustrate altre «assolutamente necessarie per il rilancio delle imprese e a costo zero che vanno portate avanti. Sono riforme di stampo liberale come la sburocratizzazione e la semplificazione di molti processi - ha spiegato -, e iniziative che vadano ad accorciare le catene decisionali».

Poi il presidente di Assolombarda è entrato nel vivo della questione sottolineando che «a Milano il tasso di disoccupazione ha sfiorato il 6% nel 2011 ma negli ultimi mesi arrivano segnali di miglioramento con un trend discendente delle richieste di Cassa integrazione ordinaria».

«Gran parte delle multinazionali in Italia - ha aggiunto - sono localizzate a Milano e molti dei loro manager lottano per convincere la casa madre a restare con attività produttive e di ricerca in Italia dove a loro dire trovano capitale umano di qualità ma temono soprattutto una cosa: il fisco conta

ma non lo mettono al primo posto perché la loro preoccupazione più grande è l'instabilità normativa, la difficoltà di valutare il quadro delle leggi di riferimento».

Secondo Meomartini queste imprese «vorrebbero un contesto di regole più semplice, stabile e chiaro; non mi sembra che chiedano tanto. È evidente che l'attrattività dell'Italia e del nostro territorio è legata a tanti fattori ma uno forse è il più importante anche per la nostra convivenza e si chiama fiducia. Clima di fiducia, clima di civiltà del confronto - ha aggiunto Meomartini - sono elementi indispensabili per facilitare l'aggregazione, alimentare la tensione di speranza nel futuro e favorire la mobilità sociale che è il sale delle società liberali».

Quanto al futuro il numero uno di Assolombarda ha sottolineato come «Milano ha tutto il potenziale necessario per qualificarsi come capitale di un green economy network di rilevanza internazionale».

Un tema sul quale Meomartini si è soffermato particolarmente è stato quello delle infrastrutture per le quali, ha detto, «non chiediamo leggi speciali, ma molto, molto di più. Chiediamo leggi "normali", cioè comprensibili e stabili nel tempo. Resto convinto - ha aggiunto - che la realizzazione materiale di un sistema infrastrutturale adeguato dipenda prima di tutto dalla capacità del Paese di realizzare quell'infrastruttura immateriale che sono le regole. Le buone regole promuovono il concorso del capitale privato e

promuovono una valutazione dell'investimento più coordinata con altre iniziative, evitando errori come la proliferazione inefficiente di aeroporti, di fiere e qualche volte di sedi universitarie».

In ultimo una stoccata ai sindacati: «Proviamo ad immaginare qualcosa di veramente innovativo per il nostro territorio - ha detto Meomartini -, qualcosa che abbatta qualche tabù sia dalla nostra che dalla vostra parte e che possa costituire un esempio coraggioso per il resto del Paese. Non ho un'idea già pronta da tirare fuori dal cassetto e non penso che sia questa l'occasione per farlo, ho solo la sensazione molto netta che sia arrivato il momento di portare innovazione nel nostro mondo del lavoro e che qui, sul nostro territorio, se ne possa ragionare».

E proprio alla Lombardia ha guardato il ministro del lavoro Maurizio Sacconi: «La Lombardia - ha detto - ha ancora una volta la responsabilità di trainare il Paese e la virtù complessiva, anche per quanto riguarda la valutazione dei costi standard che poi verranno anche per le regioni del sud».

«L'esempio della Lombardia - ha aggiunto - dimostra che quando ai bisogni si danno risposte adeguate si spende di meno e non ci sono tensioni sociali. Dobbiamo riportare le regioni del sud alla stessa efficienza di servizi».

Quanto ai contratti e alla situazione sindacale, ha spiegato, è auspicabile una «intesa tra le parti sociali per lo sviluppo di relazioni industriali di prossimità».

Il ministro si è detto poi «Consapevole di essere sospettato di pregiudizi verso un'organizzazione sindacale (evidente riferimento

alla Cgil, ndr); ricordo che i lavoratori sindacalizzati sono un terzo e questa organizzazione, pure essendo importante, non ne rappresenta neanche la metà».

Ecco dunque che per Sacconi «bisogna velocizzare sui cambiamenti alle relazioni industriali nel nostro sistema».

Rivolgendosi alla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia il ministro ha poi aggiunto che «ha saputo fare quello che prima non era mai stato fatto, il cambiamento del modello contrattuale nel 2009 con Cisl e Uil, un modello di prossimità. Quell'accordo ha bisogno di essere ora completato, condividendo le cose lontano dall'ideologia e dal pregiudizio, dando agli accordi aziendali il potere di regolare tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione del lavoro».

Facendo infine riferimento alla prossima manovra economica Sacconi ha detto che «sarà importante razionalizzare la spesa sanitaria, anche in relazione agli andamenti demografici. C'è un nesso molto stretto tra sanità e fiscalità».

«Faremo la manovra e faremo la riforma fiscale - ha concluso -. Il problema saranno i contenuti perché tutto dovrà concorrere alla stabilità insieme alla crescita».

Proprio sulla riforma fiscale è intervenuta la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. «La mia impressione - ha detto - è che Tremonti stia ragionando seriamente sulla riforma fiscale così come è pronta a ragionare anche Confindustria perché si tratta di una riforma che va fatta abbas-

sando le tasse sui lavoratori e sulle imprese, cioè tutti coloro che tengono in piedi il Paese. La manovra fiscale è necessaria per aiutare questo Paese a crescere - ha proseguito Marcegaglia - anche se ci sarà qualcuno che non sarà contento però ci sono delle scelte da fare e bisogna farle».

«I tagli alla spesa pubblica - ha poi aggiunto - si devono fare e non si possono rimandare al 2013 o al 2014 quando magari ci sarà un nuovo governo. Confindustria, anche nei momenti più difficili è sempre stata d'accordo con il governo nel dire che non può permettersi di aumentare la spesa pubblica dobbiamo continuare nell'obiettivo di portare il pareggio di bilancio entro il 2014 e questo è un tema fondamentale. Pensare che non si possa o non si debba fare è sbagliato - ha proseguito - e questo resta l'obiettivo fondamentale anche se serviranno scelte impopolari».

«Non si deve proseguire attraverso tagli lineari - ha spiegato la numero uno di Confindustria - perché avremmo un impatto negativo sull'economia. I tagli alla spesa pubblica ci vogliono ma questo - ha concluso - non significa che non ci si debba concentrare sulla crescita». Quanto alle relazioni sindacali Marcegaglia ha sottolineato l'intenzione di inviare «una lettera ai sindacati per un incontro da tenere questa settimana o all'inizio della prossima. Voglio proporre che se un'impresa sigla un accordo con la maggioranza dei lavoratori, questo deve valere per tutti perché non esiste che uno il giorno dopo si alza e mette tutto in discussione».

*Meomartini:
«I manager delle multinazionali lottano per convincere la casa madre a restare con attività produttive e di ricerca in Italia»*

*Marcegaglia:
«I tagli alla spesa pubblica ci vogliono ma questo non significa che non ci si debba concentrare sulla crescita»*



Gi industriali milanesi: «Regole chiare e un nuovo Fisco»

Assemblea annuale di Assolombarda con Marcegaglia e il ministro Sacconi che promette: interverremo sulle tasse

MILANO - Gli industriali italiani non vogliono denaro ma regole chiare. Ecco il messaggio forte e inequivocabile che la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia trasmette, ancora una volta, al governo guidato da Silvio Berlusconi. L'occasione è di quelle che contano, l'assemblea annuale di Assolombarda a Milano. Molto ricco il parterre, come sempre. In primis il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Ma, accanto a lui, anche il presidente della Regione Roberto Formigoni, e il neo sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, al suo debutto ufficiale tra gli imprenditori. A fare gli onori di casa, naturalmente, il presidente degli industriali milanesi, Alberto Meomartini. Quelle che la Marcegaglia invoca sono le riforme tanto attese dagli industriali italiani. Al primo posto, la riforma fiscale. E, per la prima volta, si aprono spiragli positivi. «Ho visto un ministro che ragiona seriamente», ha detto la presidente di Confindu-

stria. «Ci sono difficoltà perché va fatta a parità di pressione fiscale: ma ho qualche buon motivo perché si possa ragionare concretamente» sulla riforma fiscale.

E le sensazioni positive sono in qualche modo confermate dal ministro Sacconi. «Faremo la manovra e la riforma fiscale: il problema sono i contenuti perché tutto dovrà concorrere alla stabilità insieme alla crescita» ha affermato il ministro del Welfare.

Ma tempi e spazi ci sono? «Ci sono entrambi, ma soprattutto c'è la volontà», risponde Sacconi. Qualcuno evidenzia problemi con la Lega, che a volte sembra minacciare una rottura. «Con la Lega non c'è alcun problema - ribatte il ministro del Welfare - e nessuno ha bisogno di minacciare alcunché: ognuno forse ha bisogno di questo spazio teatrale, ma quello che contano sono i fatti e presto i fatti si vedranno».

La strada da percorrere, in ogni caso, non sarà in discesa. «La riforma fiscale non sarà né facile né indolore - ha conti-

nuato il ministro - sarà conseguenza della buona stabilità, del ridisegno della funzione pubblica e del periodo regolatorio». Una riforma che sarà sottesa da un passaggio «dall'ideologia alla cultura dell'io mi fido... fino a prova contraria». Una riforma, poi, che sarà «intrecciata con il sistema della protezione sociale e che non agirà soltanto dentro al sistema delle aliquote fiscali e uscirà dall'ideologia secondo cui le imposte dirette sono le uniche che valgono».

Da parte sua il presidente degli industriali milanesi ha voluto ribadire anche la necessità di norme chiare e trasparenti. Secondo Meomartini, le multinazionali presenti in Italia «non mettono il fisco al primo posto, la loro preoccupazione più grande è l'instabilità normativa». Meomartini, ha spiegato che «molti manager lottano per convincere la casa madre a restare con attività produttive e di ricerca in Italia dove, a loro dire, trovano capi-

tale umano di qualità».

«Loro però - ha aggiunto - temono soprattutto una cosa, sì, certo, il fisco conta, ma non lo mettono al primo posto».

Secondo il presidente degli industriali milanesi, ciò che spaventa le grandi multinazionali è «la difficoltà di valutare e spesso anche di interpretare il quadro delle leggi di riferimento, vorrebbero un contesto di regole più semplice, stabile e chiaro, non mi sembra chiedano tanto».

Il presidente di Assolombarda ha voluto lanciare anche una proposta concreta per la città di Milano. «Milano ha tutto il potenziale necessario per qualificarsi come capitale di un network di green economy di rilevanza internazionale», ha affermato, ricordando che le imprese che operano nelle filiere dell'economia ecosostenibile «sono circa 400, con un fatturato globale di oltre 50 miliardi di euro e con più di 25.000 addetti». Milano costituisce nel suo insieme un patrimonio di risorse unico a livello nazionale».

E.Spa.



LE AUTORITÀ PRESENTI ALL'ASSISE DI MILANO SONO CONCORDI: SUPERATA LA CRISI, È GIUNTO IL MOMENTO DI FARE RIPARTIRE L'ECONOMIA

«La ripresa c'è, adesso tocca al lavoro»

Dall'assemblea di Assolombarda cauto ottimismo per il territorio

■ Un'Italia e una Lombardia che iniziano, seppure con fatica, a uscire dalla crisi e un Lodigiano che ha motivo di insistere sulle sue eccellenze e che deve puntare sul lavoro. È questo il ritratto che esce dall'assemblea annuale di Assolombarda che si è svolta ieri mattina a Milano, alla presenza delle più alte cariche delle istituzioni locali e confindustriali. Il direttore di Assolodi Maurizio Galli ha voluto esprimere un cauto, ma saldo, ottimismo: «I segni di ripresa ci sono, ora deve partire, e speriamo succeda presto, il lavoro. Il nostro territorio ha retto relativamente bene, seppure con le difficoltà che abbiamo visto tutti, al dissesto economico degli ultimi anni, e ha resistito alla tentazione di delocalizzare o di chiudere. Le chiusure, che ci sono state,

penso al caso Akzo Nobel, sono state coincidenti con la crisi ma non legate a essa». Dunque se il tessuto ha tenuto, quello che deve ripartire è il lavoro. «Anche in considerazione del fatto che gran parte dei nostri cittadini lavora Milano, al cui territorio e alla cui rete economica, le nostre sorti sono legate - ha detto più cauto il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini, presente all'incontro - il fatto che l'economia stia dando segnali di ripresa ci fa piacere, ovvio, ma aspettiamo con cautela la ripartenza vera dell'occupazione, da cui, a cascata, dipendono anche la domanda e il commercio». Ma l'economia, per ripartire davvero ha bisogno di un apparato istituzionale tanto efficiente quanto snello, sburocratizzato e affidabile:

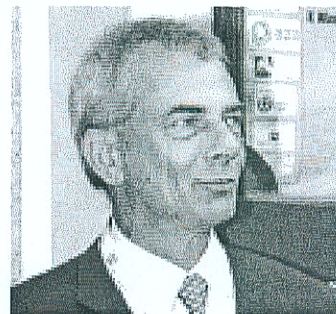
lo spiega, con una metafora il sindaco di Graffignana Marco Ravera, anch'egli in sala: «Se l'impresa e l'economia sono i mattoni, le istituzioni devono costituire il terreno su cui costruire, essere il cemento che tiene insieme, altrimenti si rischia di avere tanti mattoncini in bilico». Un pensiero che trova d'accordo anche il presidente della Provincia Pietro Foroni che, anzi, rincara la dose: «La ripresa non può che partire da nuove basi: da una riforma fiscale e da un federalismo fiscale che permetta minori imposte e una migliore redistribuzione delle risorse. Quello di cui mi rammarico - ha concluso - è che si sia sentito poco parlare, in una riunione di questo livello, di Lombardia: il presidente di Assolombarda Alberto

Meomartini ha parlato di ripresa in termini che non avrebbe potuto usare riferendosi ad altre aree del paese». Dal consiglio regionale si muove con maggiore cautela, anche se con molto «ottimismo della ragione» Fabrizio Santantonio: «I livelli di produzione - ricorda - non sono ancora tornati al 2008, e l'alta disoccupazione ha portato a un indebolimento del sistema, a perdere esperienze e conoscenze. Sono però ottimista sulle possibilità: quello in cui credo e per cui insisto è il bisogno di recuperare, come ha detto il presidente Napolitano, orgoglio e consapevolezza. Il resto vien da sé». Un pensiero condiviso dal prefetto Peg Strano Materia: «Uscire dalla crisi è possibile solo se continuiamo a credere nelle nostre possibilità, che sono quello che ci rende grandi».

Luciana Grosso



Ieri si è tenuta a Milano l'assemblea annuale di Assolombarda: erano presenti diverse personalità del Lodigiano



Maurizio Galli, direttore di Assolodi



Il prefetto di Lodi Peg Strano Materia



Il presidente provinciale Pietro Foroni



Il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini

IN ASSOLOMBARDA

Il presidente Foroni «Con il federalismo più soldi alle imprese»

— LODI —

«QUANTO emerso durante i lavori dell'Assemblea generale di Assolombarda rileva un dato importante e molto indicativo: la riforma fiscale è una necessità chiesta a gran voce da tutte le forze sociali, politiche ed economiche che rappresentano la realtà più importante del Paese». Parole del presidente della Provincia Pietro Foroni a margine della riunione generale di Assolombarda, l'associazione delle imprese industriali della Lombardia, cui ha partecipato ieri a Milano. «Sono andato in rappresentanza delle istituzioni governative del lodigiano — dice Foroni — e ho percepito voglia di ripartire e di ricominciare. Le imprese lodigiane sappiano che le sfide che si presenteranno nei prossimi anni, saranno cavalcate e difese dalla Provincia. Con la riforma del federalismo fiscale il lodigiano beneficerà di liquidità da destinare al lavoro, all'industria e al terziario, e avrà finalmente le risorse necessarie per competere con i maggiori paesi europei. La Provincia di Lodi metterà in campo tutte le competenze e le risorse necessarie per valorizzare e proteggere il nostro sistema produttivo e il lavoro».

T.T.

LODI 5

Ora la Cina studia il Parco tecnologico
Il sindaco Guerra: «più centralizzare le risorse, per poterli sfruttare al meglio»

La tua casa è pignorata?
...sarà venduta all'asta!
02.2635102

Se hai l'Immobiliare Nazionale di Lodi o di Pavia, per il tuo bene e quello del tuo cliente, ti offriamo servizi personalizzati e innovativi.

LA TUA CASA È PIGNORATA?
...sarà venduta all'asta!
02.2635102

Se hai l'Immobiliare Nazionale di Lodi o di Pavia, per il tuo bene e quello del tuo cliente, ti offriamo servizi personalizzati e innovativi.

In Assolombarda la voce del Sud Milano

I sindaci all'incontro: insieme vogliamo legalità e sicurezza del posto di lavoro

di **FRANCESCA SANTOLINI**

— **CORSICO** —

FAVORIRE GLI insediamenti industriali e commerciali nel pieno rispetto della legalità. Valorizzare le attività esistenti e semplificare le procedure per nuovi stabilimenti ma, soprattutto, una collaborazione tra enti che eviti alle realtà più piccole di andare in avanscoperta senza avere un'adeguata retroguardia pronta a sostenerle. Questi i contenuti dell'incontro che i sindaci del Sud Milano hanno avuto nei giorni scorsi in Assolombarda, nell'ambito della riunione annuale che ha visto sedere nella stessa platea il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi e i rappresentanti dell'organizzazione sindacale, della Regione, della Provincia e degli Enti locali periferici. «Tra l'Amministrazione comunale di Corsico e Assolombarda è iniziata una collaborazione — spiega il sindaco Maria Ferrucci — che si fonda anche sulla sintonia sui temi individuati dal presidente Alberto Meomartini: coesione, legalità e sicurezza sul posto di lavoro. Il

convegno di lunedì è stato l'occasione per confermare un impegno comune. L'Amministrazione, infatti, sta portando avanti un progetto di coinvolgimento delle realtà economiche del territorio con l'obiettivo di sostenere lo stato sociale locale. Abbiamo già avviato un importante lavoro sulla legalità, che troverà ulteriore sviluppo nella semplificazione delle procedure per le aziende, linea che condividiamo in quanto garantisce la massima trasparenza agli atti e impegna l'Amministrazione comunale a monitorare l'andamento dello sviluppo economico.

GRAZIE A UNA FITTA rete di collaborazione tra Comune, aziende, forze dell'ordine e magistratura, è possibile evitare che si creino dei ghetti». Una collaborazione che si è resa necessaria proprio in forza del numero di realtà commerciali e aziendali che sono sul territorio: tremila il totale che vede però prevalere il commercio. Un'inversione di tendenza visto che, negli anni '60, proprio le realtà produttive hanno segnato lo sviluppo della cittadina alle porte di

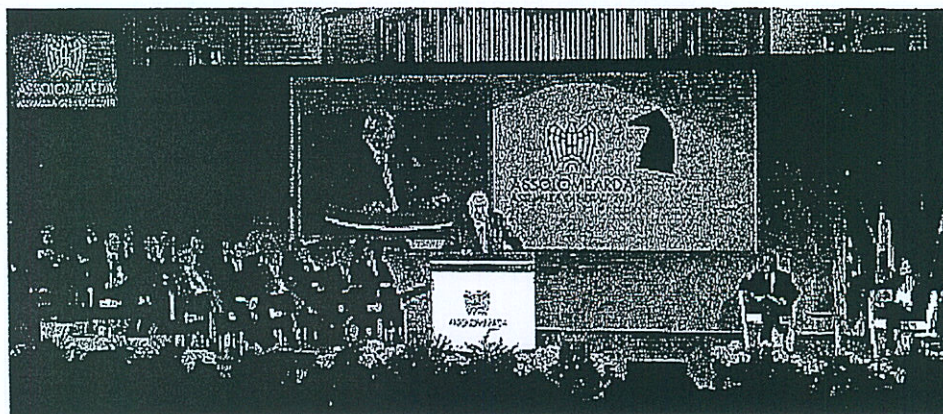
Milano. Grazie alla presenza della ferrovia e del Naviglio Grande, Corsico era un vero e proprio Eldorado del Sud Milano con un proliferare di aziende che, per anni, hanno creato migliaia di posti di lavoro e lo sviluppo del Comune. «Concordo con il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini — ha detto invece il sindaco Vincenzo D'Avanzo — quando sottolinea la necessità di collaborazione tra enti locali, anche piccoli come il nostro, e Assolombarda: perché è fondamentale se si vuole davvero avere una visione della città metropolitana. Cesano Boscone ad esempio eroga servizi di cui usufruiscono anche gli abitanti della zona sudovest di Milano. Questo incontro è stata un'utile occasione, vista anche la presenza di un ministro della Repubblica, per rinnovare il grido di allarme lanciato dai rappresentanti delle istituzioni intervenuti. Gli enti sono stati lasciati soli dal Governo che non ha tenuto d'occhio quelli che sono i veri problemi delle autonomie locali: sottraendo risorse per le famiglie, gli anziani, i portatori di disabilità e i minori, si rischia di non investire sul futuro».

MARIA FERRUCCI

«Il nostro progetto: coinvolgere le realtà locali e sostenere lo stato sociale»

VINCENZO D'AVANZO

«Gli enti sono stati lasciati soli. Sottraendo le risorse si rischia di non avere futuro»



L'ASSEMBLEA

Il presidente Assolombarda Alberto Meomartini e a destra il sindaco Maria Ferrucci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DEBUTTO DI GIULIANO

ASSOLOMBARDA/1 Prima uscita pubblica fra gli industriali

«Alleanza per la città» Gli imprenditori applaudono Pisapia

Marcegaglia: «È necessario ridurre le tasse»

Accoglienza calorosa anche per Letizia Moratti

Emanuela Meucci

→ «È importante essere qui oggi perché Assolombarda ha sempre dato e continuerà a dare un contributo allo sviluppo di Milano». A pochi giorni dalle elezioni, il neo sindaco di Milano Giuliano Pisapia sceglie l'assemblea generale di Assolombarda, a cui hanno preso parte anche il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, per il suo primo impegno ufficiale.

5 MILIONI DI LAVORATORI

Subito dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli, i soci di Assolombarda hanno applauditato l'ex primo cittadino Letizia Moratti, pubblicamente ringraziata per il suo lavoro dal Presidente della Provincia Guido Podesta.

La stessa accoglienza è stata riservata anche a Pisapia, che ha preso la parola per chiedere il sostegno delle forze produttive. L'avvocato ha indicato come priorità la semplificazione burocratica

e l'applicazione del federalismo fiscale, e ha parlato della necessità di: «un'alleanza schietta e concreta per lo sviluppo della nostra città».

Oltre che con il mondo del no profit e delle associazioni, Pisapia ha assicurato l'intenzione di dialogare anche con le imprese. «Assolombarda - ha detto il sindaco - opera in un contesto territoriale fatto da quasi 150mila imprese, che assicurano 5 milioni di posti di lavoro. L'organizzazione di un governo municipale non solo non può prescindere da questa realtà, ma deve valorizzarla e farne un interlocutore costante e privilegiato, un interlocutore che io considero fondamentale. Per questo con Assolombarda voglio costruire un rapporto continuo e schietto, una collaborazione forte che riguardi temi tradizionali come lo sviluppo e l'occupazione, ma anche la difesa della legalità, delle regole, della libera concorrenza, la salvaguardia dell'ambiente, maggiori investimenti nella ricerca e nella formazione, la valorizzazione del

merito e le opportunità di crescita per i giovani».

Invito subito accolto dagli industriali, rappresentati dal presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, che ha spiegato: «Accolgo con favore l'invito del sindaco Pisapia per lavorare insieme. Lo abbiamo fatto con la passata giunta, lo faremo con la nuova. Sono ottimista grazie al clima di coesione che anima il nostro territorio».

LA RIFORMA DEL FISCO

L'assemblea organizzata ieri a Milano ha rappresentato un'occasione per parlare di temi non solo cittadini, ma anche nazionali. A partire dalla riforma del fisco, invocata da Emma Marcegaglia, che ha spiegato: «Ho sentito Tremonti che inizia a ragionare seriamente e concretamente di Iva, detrazioni, assistenza e previdenza. Ci sono difficoltà perché la riforma va fatta a parità di pressione fiscale, ma bisogna abbassare realmente la pressione fiscale».

Il taglio delle tasse è stato anche il cuore degli inter-

venti del ministro del Welfare Maurizio Sacconi e del Governatore Roberto Formigoni, che ha parlato «della necessità e dell'urgenza di mettere in atto nei prossimi mesi quelle riforme di stampo liberale a costo zero che le nostre imprese invocano». L'assemblea ha rappresentato anche un'opportunità per parlare del futuro delle relazioni sindacali. Emma Marcegaglia ha annunciato che manderà una lettera ai sindacati. «Voglio proporre - ha spiegato - che se un'impresa sigla un accordo con la maggioranza dei lavoratori, questo deve valere per tutti».

Una proposta simile alle organizzazioni locali è arrivata anche da Alberto Meomartini, che ha detto: «Non ho un'idea già pronta da tirare fuori dal cassetto, e non penso che sia questa l'occasione per farlo, ho solo la sensazione molto netta che sia arrivato il momento di portare innovazione nel nostro mondo del lavoro e che qui, sul nostro territorio, se ne possa ragionare». Appello accolto sia dalla Cisl Lombardia, sia dal segretario della Cgil Lombardia Onorio Rosati.

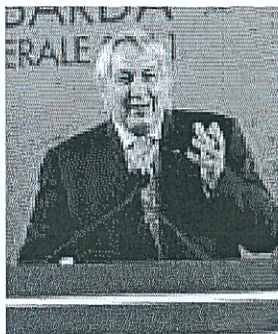


Il sindaco Giuliano Pisapia sul palco dell'assemblea generale di Assolombarda



ASSOLOMBARDA/2

Meomartini: Lievi segnali di ripresa



L'assemblea di Assolombarda ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto sull'economia e l'occupazione a Milano. La crisi non è ancora superata, ha spiegato il presidente Alberto Meomartini (nella foto), ma il peggio è passato. «A Milano il tasso di disoccupazione ha sfiorato il 6% nel 2011 - ha detto Meomartini - ma negli ultimi mesi arrivano segnali di miglioramento con un trend discendente delle richieste di cassa integrazione ordinaria». «Sono segnali da non sottovalutare, considerando la capacità di anticipare le tendenze nazionali che le evidenze statistiche attribuiscono all'economia milanese, ma soprattutto segnali da cogliere e mettere a tema insieme ad un interlocutore fondamentale come il sindacato».

Meomartini ha anche ricordato l'importanza dei giovani, i più colpiti dalla recessione. «Non sono un'opzione - ha sottolineato - ma sono al centro di una linea strategica di progettualità e azione: è in gioco il futuro delle nostre imprese, ma anche del Paese. Per questo, avvertiamo un dovere nei confronti di una generazione di italiani a cui affidare una speranza e una possibilità di piena cittadinanza economica e sociale».

[e.m.]



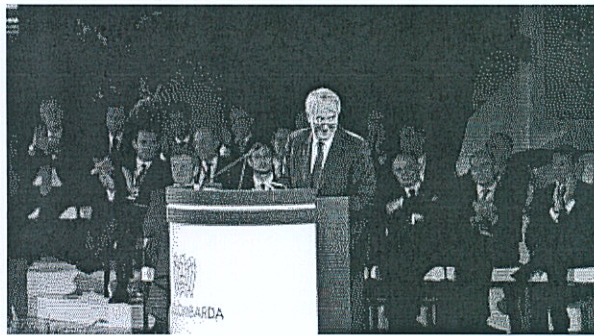
ASSOLOMBARDA ▼ La proposta del sindaco Pisapia agli imprenditori

«Alleanza per lo sviluppo civile ed economico»

Dal palco dell'assemblea generale dell'associazione, il primo cittadino indica anche il no-profit tra le leve del rilancio di Milano. Secondo Formigoni per le riforme servono coraggio e prudenza

«Un'alleanza per lo sviluppo civile ed economico della città, un tavolo di ascolto in particolare sui temi della semplificazione burocratica e del federalismo fiscale». Ecco la proposta lanciata ieri dal neosindaco Giuliano Pisapia agli imprenditori lombardi riuniti al Conservatorio per l'assemblea generale di Assolombarda.

Ad ascoltare gli interventi dei massimi rappresentanti istituzionali, dal sindaco al governatore Roberto Formigoni al presidente della Provincia Guido Podestà, fino alla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e al ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, il gotha dell'imprenditoria italiana. Il dialogo con Assolombarda, già cominciato durante la campagna elettorale, ha detto il sindaco, «voglio che prosegua». A partire da Expo, Pisapia ha chiamato subito gli altri attori al confronto sui temi cardine: «Dalla creazione di nuova occupazione alle trasformazioni urbanistiche, dalle infrastrutture per il trasporto pubblico all'innovazione, all'internazionalizzazione del sistema Milano». Sarà contento Roberto Formigoni, uno degli interlocutori del sindaco per Expo, che ha segnalato la necessità di sburocratizzare il sistema, velocizzando passaggi decisionali. «La Lombardia - ha detto - lo ha già fatto sia per i processi interni sia per i servizi per i cittadini e le imprese». Dal governatore, anche l'invito a investire in



creatività e ricerca, «coniugando prudenza e coraggio». A Milano, ha aggiunto Pisapia, la coesione si raggiungerà «con un patto fra il governo della città e tutti gli attori della società, le imprese, le università, le associazioni: il dialogo con il mondo associativo è e sarà una delle mie priorità». Occupazione e precariato, scuola e formazione, ricerca

e competitività, giovani, Expo, attrattività del sistema Milano: questi i temi che il neosindaco ha messo sul tavolo «per portare avanti Milano e il Paese». La strada è lunga, e se per l'Italia lo ha affermato il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, per Milano lo ha sottolineato lo stesso Pisapia. «Purtroppo siamo poco attrattivi - ha constatato - nelle

università milanesi solo il 2-3% degli studenti sono non italiani, mentre in altre università europee abbiamo percentuali anche sei volte superiori: se attraiamo pochi cervelli ma ne esportiamo molti, anche il nostro mondo delle imprese si impoverisce». Milano, nonostante «i segnali di miglioramento concreti» di cui ha parlato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, non rimane con le mani in mano. Tra le leve per la rinascita della città indicate da Pisapia, il rilancio del no-profit, «mettendo a sistema il lavoro di tanti uffici, studi e fondazioni e rivalorizzando l'ufficio studi del Comune e il presidio sulla statistica in una chiave di servizio alla città e alle associazioni». In questo progetto, Assolombarda «sarà un interlocutore privilegiato - ha assicurato Pisapia - voglio costruire una collaborazione forte che riguardi lo sviluppo e l'occupazione ma anche la difesa della legalità, delle regole, della libera concorrenza, la salvaguardia dell'ambiente, maggiori investimenti nella ricerca e nella formazione, la valorizzazione del merito e le opportunità di crescita per i giovani». In perfetta sintonia con la linea indicata dal presidente Meomartini che ha espressamente chiesto «qualcosa di innovativo: capitalizziamo la nostra intelligenza proprio per i segnali positivi che stanno arrivando e partiamo dai giovani».

Marta Abbà

L'ACCORDO

Equitalia-Confcommercio Ecco lo sportello telematico

Filo diretto tra Equitalia e gli operatori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni della provincia di Milano. Grazie alla convenzione siglata dalla società e da Confcommercio Milano, le realtà imprenditoriali del territorio avranno a disposizione una corsia più veloce per ricevere assistenza dall'agente della riscossione.

L'intesa prevede l'attivazione di uno sportello telematico a cui potranno essere inviate richieste di informazioni e assistenza, segnalare la presenza di tributi interessati da provvedimenti di sgravio o sospensione e fissare i necessari appuntamenti.

L'assemblea Meomartini: sì a green economy e giovani, al lavoro con la nuova giunta

Crisi a Milano, Assolombarda ottimista

«Segnali positivi, il lavoro è in ripresa»

>> «Segnali di miglioramento» e occupazione in ripresa. All'assemblea annuale di Assolombarda, tenuta ieri al Conservatorio, il presidente Alberto Meomartini ha tracciato un bilancio ottimista: «A Milano il tasso di disoccupazione ha sfiorato il 6%, ben al di sopra del livello pre-crisi del 3,9%, ma sempre molto al di sotto dell'8,4% italiano - ha detto Meomartini - Negli ultimi mesi si è registrato un trend discendente delle richieste di Cig ordinaria. Sono segnali da non sottovalutare, considerando la capacità di anticipare le tendenze nazionali che le evidenze statistiche attribuiscono all'economia milanese». Alla riunione generale degli industriali erano presenti anche Giuliano Pisapia, Roberto Formigoni, Emma Marcegaglia e Letizia Moratti, applaudita dalla platea per il «gesto di sensibilità verso gli imprenditori e il segno d'amore per la città». Tra gli obiettivi per il futuro, Meomartini ha sottolineato la necessità di puntare su green economy (con Milano capace di diventare «una capitale internazionale») e giovani, «aiutan-



Presidente
Alberto Meomartini
di Assolombarda _OMNIMILANO

doli a trovare la loro strada nel mondo del lavoro» ma anche sostenendo l'arrivo di talenti, l'housing giovanile e le università. «Qualificare Milano come città dei talenti - ha aggiunto il presidente - e delle intelligenze è un obiettivo irrinunciabile». E

**La disoccupazione
Nel capoluogo il tasso
ha recentemente
sfiorato il 6%: prima
della crisi era il 3,9**

a Pisapia, gli industriali tendono la mano: «Lavoreremo insieme - ha concluso Meomartini - con la stessa schiettezza, trasparenza e condivisione con la nuova giunta, così come abbiamo fatto con le altre amministrazioni. Infine per Formigoni, che ha chiesto «ulteriori misure per affrontare le debolezze strutturali della nostra economia», gli obiettivi più urgenti restano «le riforme di stampo liberale a costo zero, come per esempio la sburocratizzazione e la semplificazione». << D.C.





Patto con le imprese Il sindaco Giuliano Pisapia OMNIMILANO

Il "debutto" Il sindaco lancia il suo patto per la città Pisapia agli industriali «Alleanza per lo sviluppo»

>> Un patto tra Comune e «tutti gli attori della società», o meglio «un'alleanza concreta» per rilanciare lo sviluppo di Milano. Giuliano Pisapia, al "debutto" in Assolombarda, tende la mano, ricambiato, al mondo dell'industria e dell'impresa, lanciando «un tavolo di ascolto e proposte per fare emergere le necessità». Il dialogo tra sindaco e gli industriali, che «hanno sempre dato e continueranno a dare un contributo allo sviluppo di Milano», dunque si rafforza, con un'agenda fatta anche di ambiente, legalità, ricerca, opportunità per i giovani, semplificazione burocratica e federalismo fiscale. Pisapia ha parlato anche dell'ipotesi di una holding che accorpi tutte le partecipate del Comune, «un discorso che devo affrontare con la giunta ed eventualmente il consiglio». Infine, il sindaco ha ulteriormente sostenuto Bruno Tabacci, un «regalo» alla città che «darà garanzia soprattutto in previsione di una valutazione del bilancio non rosea, completamente diversa da quella prospettata». << **D.C.**



Sul doppio incarico di Tabacci la polemica si allarga a sinistra

Sel: vale anche per Penati. E lui lascia la Provincia

ANDREA MONTANARI

TIENE ancora banco il tema del doppio incarico del neoassessore comunale al Bilancio Bruno Tabacci, che non ha intenzione di lasciare il Parlamento. «Una polemica provinciale l'ha definita ieri l'interessato, che ha incassato nuovamente la difesa del sindaco Giuliano Pisapia. «Se qualcuno pensa che Milano possa fare da sé — spiega Tabacci — ha capito poco, e questo a prescindere dalla presunta incompatibilità tra i miei incarichi. Se Milano vuole tornare a essere capitale economica del paese deve sentirsi protagonista di un contesto nazionale, non subordinata a una visione leghista riduttiva come quella che ha generato la proposta di trasferimento dei ministeri e che lascia il tempo che trova». Pisapia, che dal palco dell'assemblea di Assolombarda ha lanciato la proposta di «una nuova alleanza per lo svi-

luppo» ha ribadito che Tabacci «è una persona competente, che ha messo a disposizione la sua serietà e credibilità per Milano» e che è stato scelto anche davanti a «una valutazione del bilancio non certamente rosea, anzi del tutto diversa da quella prospettata dalla precedente amministrazione». Sul suo caso, che ha diviso il centrosinistra e suscitato le critiche anche del Pd, Tabacci si è invece concesso anche una boutade: «Presenterò una nuova proposta di legge sui doppi incarichi, visto che almeno una trentina tra sindaci e presidenti di provincia mantengono il ruolo di parlamentare nonostante l'incompatibilità dettata dalla legge». Nel centrosinistra, Italia dei Valori si è presa da Tabacci che con Pisapia che aveva precisato che «doppio incarico non significa doppio stipendio». Il dipietrista Luca Gandolfi: «Questo dipende solo dal fatto che la legge impedisce il cumulo tra le due retribuzioni. E se passerà più

tempo negli uffici comunali, non vedo perché debba percepire lo stipendio da parlamentare». Il segretario metropolitano del Pd Roberto Cornelli ribadisce la sua posizione critica: «Il Pd a Milano è per il rinnovamento, è giusto che Tabacci abbia l'autonomia per decidere, ma l'importante è incontrare le aspettative dei milanesi». Il coordinatore provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà Daniele Farina, però, scrive una lettera aperta a Cornelli in cui difende la posizione di Tabacci e chiede che il no ai doppi incarichi valga senza eccezioni. «Mi risulta oscuro — aggiunge — perché Penati mantenga dal 2009 l'incarico di vicepresidente del consiglio regionale e insieme quello di consigliere provinciale e capo del gruppo alui intitolato». Pronta la replica di Penati: «Mi sono dimesso oggi (ieri ndr) da consigliere provinciale. E l'ho fatto solo ora perché non mi è mai piaciuto chi fugge quando perde».

Così, mentre Libertà e Giusti-

zia si domanda se «è proprio necessario che il Pd contesti la scelta di Tabacci e gli chieda in nome di non si sa quale legittimità morale di lasciare il Parlamento», è il segretario regionale del Pd Maurizio Martina gettare acqua sul fuoco: «Sono convinto che Tabacci lavorerà per Milano sette giorni su sette, ma concentriamoci sui problemi del bilancio del Comune». Il centrodestra cavalca la polemica. «L'onorevole Tabacci nonostante le ambigue dichiarazioni del sindaco non percepirà il doppio stipendio — sottolinea l'ex vicesindaco Riccardo De Corato del Pdl — non per sua scelta, ma perché lo obbliga la legge. Nemmeno i consiglieri comunali, se sono parlamentari come me, potranno percepire il gettone di presenza». Davide Boni della Lega insiste: «Se perfino dagli organi ufficiali del Pd arrivano messaggi chiari sulla posizione di Tabacci, dia il buon esempio e si dimetta da parlamentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore: «Quella su di me è una obiezione provinciale»
Pisapia torna a difenderlo
e ad Assolombarda propone
«Nuovo patto per lo sviluppo»**



Il neo assessore al Bilancio della giunta Pisapia Bruno Tabacci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le relazioni industriali

REGOLE E RIFORME

Il ministro. Sacconi: «Bene Zapatero, bisogna poter discutere di tutto senza ideologie»

Casus belli. La decisione di Angeletti per contrastare le posizioni dell'Abi

Marcegaglia accelera sui contratti

Lettera ai sindacati per un summit a breve - «Necessaria l'esigibilità delle intese»

Nicoletta Picchio

MILANO. Dal nostro inviato

Le riforme, a cominciare da quella fiscale, e relazioni industriali più moderne, con al centro il contratto aziendale, «dove può avvenire lo scambio tra produttività e salario». Sono due degli impegni presi dalla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, in quest'ultimo anno del suo mandato, nel discorso all'assemblea di Assolombarda. Più un terzo: il ruolo che dovranno svolgere in prima persona gli imprenditori per esse-

re più forti e la riforma di Confindustria. Di fronte alla foltissima platea, al ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, la Marcegaglia ha annunciato di aver mandato ieri la lettera ai sindacati per sollecitare un incontro a breve: «potrebbe essere in questa settimana o all'inizio della prossima». Si tratterà di discutere di come rendere valide per tutti i lavoratori le intese firmate a livello aziendale dalla maggioranza dei sindacati.

«È necessaria l'esigibilità delle intese: la nostra idea è che gli accordi siglati dalla maggioranza delle rsu o rsa debbano essere validi per tut-

ti. Non è che poi uno si alza e mette tutto in discussione», ha detto la presidente di Confindustria, sottolineando che comunque spostare il baricentro in azienda non vuol dire mettere da parte i contratti

nazionali.

Un argomento che ha ribadito anche nel pomeriggio, dopo la disdetta ufficiale da parte della Uil dell'accordo del 1993 su contratti e rappresentanza: «La Uil ha collegato la disdetta ai problemi del rinnovo del contratto dei bancari. In ogni caso la strada da seguire è un accordo interconfederale sull'esigibilità dei contratti. C'era già nell'accordo del '93 questo obiettivo, è il vero anello mancante rispetto alla riforma dei contratti. Auspichiamo che l'accordo si trovi». Su un altro aspetto la Marcegaglia ha insistito: «Non è un passo da fare solo per risolvere la vicenda Fiat, ma è utile a tutte le imprese».

La strada maestra è un accordo interconfederale che semmai possa essere recepito per legge. Sul tema c'è grande attenzione anche da parte del governo: ieri il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, sempre in Assolombarda, ha rilanciato l'idea di sancire la priorità del contratto aziendale, in quanto più prossimo alle imprese (prima dell'assemblea si è intrattenuto per un colloquio con la Marcegaglia). Sabato scorso, al convegno della Cisl, aveva parlato di una legge, ieri ha sollecitato un accordo tra le parti sociali «per lo sviluppo di relazioni industriali di prossimità».

La Spagna si è già mossa in questa direzione: «L'ha appena fatto il leader spagnolo Zapatero con un decreto, da noi avrebbero proclamato lo scio-

pero generale persino la Cisl e la Uil. Invece è questa la strada: poter discutere di tutto a livello aziendale, lontano dalle ideologie, tutta l'organizzazione del lavoro, poter decidere se a trattare siano le rsu o le rsa», ha detto il ministro. Convinto che per le riforme, da questa all'apprendistato, al fisco, «se l'unanimità vuol dire non decidere o fare passi indietro, bisogna puntare alla coesione sociale, puntando ad accelerare i cambiamenti». E proprio su questo versante il ministro ha sottolineato il merito della presidenza Marcegaglia di aver cambiato il modello contrattuale «facendo ciò che altri per tanti anni non avevano mai fatto, grazie anche al coraggio di Cisl e Uil».

Ma per crescere bisogna agire anche con le riforme, a partire dal fisco. «Il ministro Tremonti ha avviato una riflessione seria, ho qualche buon motivo per pensare che si possa ragionare concretamente anche se non è facile», ha detto la presidente di Confindustria, che sabato, al convegno dei Giovani di Santa Margherita, ha avuto con Tremonti un colloquio riservato.

«Bisogna tagliare le tasse su chi tiene in piedi il paese, imprese e lavoratori», ha insistito la Marcegaglia, aggiungendo che bisogna arrivare al pareggio di bilancio nel 2014, come indicato anche dalla Commissione europea, fare i tagli alla spesa pubblica, ma non lineari. E che il rigore non è in

contraddizione con la crescita. «È diverso tagliare i costi della politica, gli enti inutili oppure i finanziamenti in ricerca e innovazione».

Bene la lotta all'evasione fiscale, «da destinare almeno in parte al calo delle tasse per imprese e lavoratori». Anche Sacconi ieri è intervenuto sul fisco, dicendo che la riforma si baserà sullo spostamento delle imposte dirette a quelle indirette, e che sarà la conseguenza «di un nuovo perimetro della funzione pubblica». Quel meno Stato che sollecita anche la Marcegaglia quando dice di andare avanti sulle liberalizzazioni e privatizzazioni: «Ci sono oltre 7mila imprese di servizi pubblici di cui i quattro quinti in perdita».

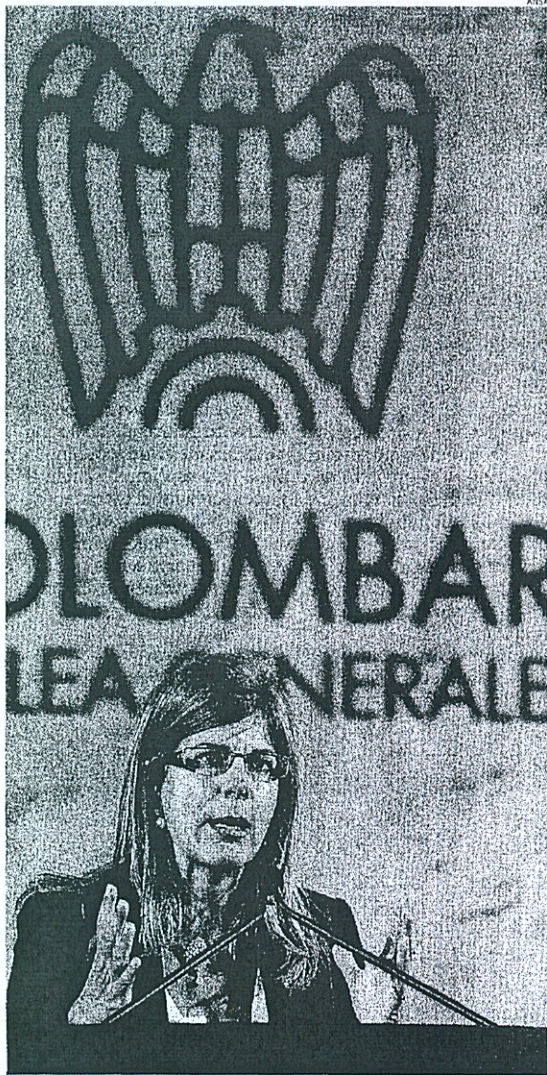
Un tema che riprende dopo aver appreso i risultati dei referendum: «Noi come l'Ocse e la Banca d'Italia non pensiamo che si debba ripubblicizzare tutto. Certo, gli italiani si sono espressi in modo inequivocabile, su acqua e nucleare, dobbiamo prenderne atto».

Infine il terzo impegno annunciato dalla Marcegaglia riguarda le imprese e Confindustria: «Lavoreremo per rendere la Confederazione più snella e veloce». E le aziende punteranno a crescere: «Solo lo 0,7% del totale realizza il 50% dell'export, un numero che deve aumentare», ha detto la Marcegaglia, sollecitando tra gli applausi una riforma degli enti pubblici per l'internazionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ROTTA

Il presidente di Confindustria auspica che il baricentro si sposti in azienda, «dove può avvenire lo scambio tra salario e produttività»



A Milano. Emma Marcegaglia parla all'assemblea di Assolombarda



RAPPRESENTANZA

Marcegaglia ai sindacati: «Vediamoci, necessaria l'esigibilità delle intese»

www.ilsol24ore.com

Nicoletta Picchio e Giorgio Pogliotti • pagina 10



Il negoziato La presidente di Confindustria: se un'impresa sigla un'intesa con oltre il 50% dei lavoratori deve valere per tutti

Marcegaglia: contratti a maggioranza

Vertice con i sindacati in settimana. La Uil: stop all'accordo del '93. Balzo della produzione

MILANO — Intorno alle nuove regole per i contratti aziendali si respira già aria di scontro. Ma per adesso sono state posizionate solo le armate senza far partire colpi: ieri mentre il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, invitata i sindacati per «discutere insieme una proposta sulla rappresentanza e sull'esigibilità dei contratti», con «un incontro da tenere questa settimana o all'inizio della prossima» il leader della Uil, Luigi Angeletti, si è portato avanti e ha formalizzato la disdetta del protocollo del '93. «La Uil ha appreso che l'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana, intende applicare, in occasione del prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria, le regole contrattuali del protocollo» ha scritto nella lettera la Uil. Ma a tutti è parso più un pretesto che altro. Lo stesso Angeletti, nei giorni scorsi, aveva anticipato la mossa di ieri come un passaggio per accelerare la strada verso i nuovi contratti. E d'altra parte ci aveva già pensato il leader della Fiom, Maurizio Landini, a sottolineare che «cancellare l'accordo del '93 vuole dire avallare quello che è accaduto in Fiat e cancellare un soggetto eletto da tutti i lavoratori». La partita entra nel vivo. E lo scacco matto è rappresentato dalla possibilità di far prevalere per tutti — preferibilmente per legge — i contratti aziendali su quelli nazionali una volta ottenuto il consenso del 50% più uno dei lavoratori. Un modo per legittimare soluzioni in stile Pomigliano e Mirafiori, tenere in Confindustria il Lingotto e disinnescare conflitti come quello in corso davanti al giudice della Fiom. Ma l'arrocco della Cgil è dato per certo. E infatti, il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi — anche lui con la Marcegaglia ieri all'assemblea dell'Assolombarda — dopo una par-

tenza diplomatica («auspicio un'intesa tra le parti sociali per lo sviluppo di relazioni industriali di prossimità») ha sottolineato che la «i lavoratori sindacalizzati sono un terzo del totale e questa organizzazione (la Cgil, ndr), pure essendo importante, non ne rappresenta neanche la metà». Il ministro ha poi ricordato che il nuovo sistema sarebbe un naturale completamento dell'accordo firmato con i sindacati (senza Cgil) nel 2009. Dunque: le premesse per arrivare a toni più aspri sui tentativi di destrutturare il contratto nazionale non mancano.

Ieri la Marcegaglia ha anche speso parole di apertura nei confronti della riforma fiscale secondo lo schema tremontia-

no: «Ho visto un ministro che ragiona seriamente» ha detto la leader degli industriali. Aggiungendo: «Ci sono difficoltà perché va fatta a parità di pressione fiscale: ma ho qualche buon motivo perché si possa ragionare concretamente sulla riforma fiscale». Sempre ieri buone notizie sono giunte dall'Istat sul fronte della produzione industriale che in aprile ha messo a segno un balzo dell'1% (dato destagionalizzato) rispetto a marzo e una crescita del 3,7% (dato corretto per gli effetti di calendario) su base annua. Ma la Confindustria, attraverso il suo centro studi, ha subito ricordato che a maggio è atteso un nuovo stop.

Massimo Sideri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Sacconi

«Soluzione condivisa ma la Cgil rappresenta solo un terzo degli iscritti»



I dati Istat su aprile

L'industria risale con i macchinari

Aumento annuo del 3,7%

Ad aprile la produzione industriale è aumentata del 3,7%, rispetto allo stesso periodo 2010. Nella media dei primi quattro mesi dell'anno, secondo le elaborazioni dell'Istat la crescita è stata del 2,5% nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno. I comparti che hanno fatto registrare i maggiori incrementi su base annua sono beni strumentali (+6,1%), cioè i macchinari, e beni intermedi (+5,9%). Più limitato l'aumento dei beni di consumo (+1,4%), mentre è diminuita la produzione dell'energia (-3,4%). Sempre nel confronto tendenziale, i settori dell'industria manifatturiera caratterizzati da una crescita più accentuata sono risultati: la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+14,4%), la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+9,0%), la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchine e impianti (+7,9%). Il settore che in aprile ha registrato la diminuzione tendenziale più ampia è quello della produzione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-6,9%).

LETTERA AI SINDACATI: INCONTRO IN SETTIMANA PER UN'INTESA SULLE NUOVE RELAZIONI

Marcegaglia: linea Marchionne sui contratti

La leader di Confindustria: se la maggioranza firma, il documento è valido per tutti

FRANCESCO SPINI
MILANO

Confindustria stringe sui contratti aziendali, affinché si giunga a un accordo interconfederale sulla loro esigibilità. Ieri la presidente Emma Marcegaglia ha chiamato a raccolta i sindacati, inviando loro una lettera per «un incontro da tenere questa settimana o all'inizio della prossima». L'intento della presidente, ieri a Milano per l'assemblea annuale di Assolombarda, è chiaro: «Voglio proporre che se un'impresa sigla un accordo con la maggioranza dei lavoratori, questo deve valere per tutti. Non esiste che uno il giorno dopo si alza e mette tutto in discussione».

Dopo l'assise dei giovani industriali di Santa Margherita - in cui il ministro dell'Economia Giulio Tremonti aveva proposto lo scambio tra contratti aziendali e la fine dell'abuso del precariato -

tra gli industriali, sulla scia dell'esperienza della Fiat, si cerca di fare presto. Ed evitare possibilmente la legge, preferendo un accordo interconfederale. Tra i sindacati a muovere per prima è la Uil, il cui segretario Luigi Angeletti ha inviato a presidenza del Consiglio, ministro del Lavoro e parti sociali tutte, «la preannunciata lettera di disdetta del Protocollo del 1993».

E «velocizzare sui cambiamenti alle relazioni industriali nel nostro sistema» è quanto chiede anche il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. Dalla riunione degli industriali milanesi, definisce «auspicabile» un'intesa tra le parti sociali nella direzione chiesta da Confindustria. Ripensa all'accordo del 2009 sul secondo livello contrattuale che, spiega, «ha bisogno di essere ora completato, condividendo le cose lontano dall'ideologia e dal pregiudizio, dando agli accordi aziendali il potere di regolare tutti gli aspetti che riguardano

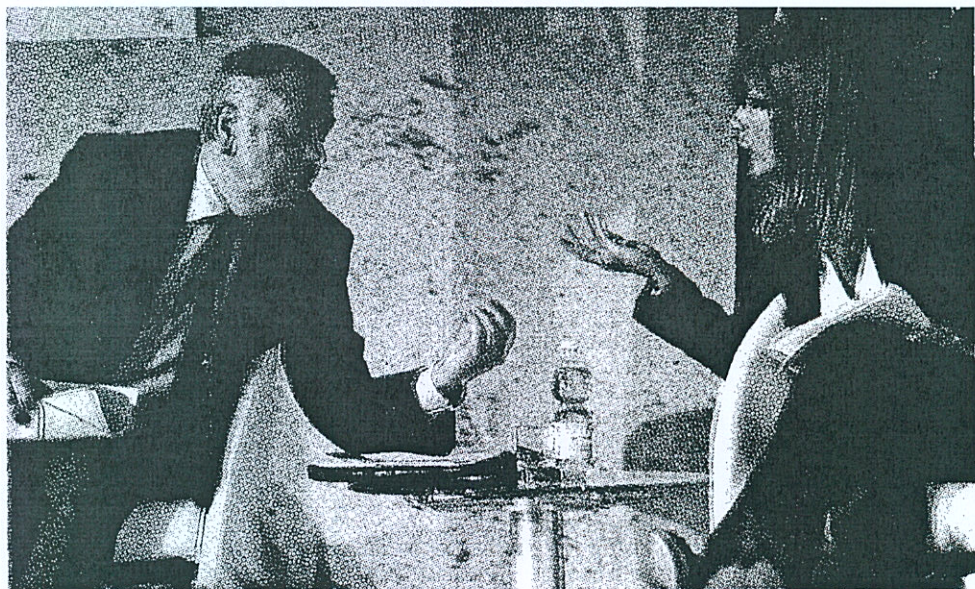
l'organizzazione del lavoro». Anche il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini chiama a raccolta i sindacati milanesi: «Proviamo ad immaginare qualcosa di veramente innovativo per il nostro territorio, qualcosa che abbatta qualche tabù sia dalla nostra che dalla vostra parte e che possa costituire un esempio coraggioso per il resto del paese».

E poi c'è il Fisco, la cui riforma ci sarebbe pure a patto di trovare 80 miliardi per finanziarla, come ha spiegato domenica Tremonti. Marcegaglia insiste, «per tornare a crescere bisogna abbassare la pressione sui lavoratori dipendenti e sulle imprese». E, richiamando il colloquio privato che la presidente ha avuto con Tremonti a Santa Margherita, racconta di aver avuto «l'impressione che Tremonti stia ragionando seriamente sulla riforma: a volte i media danno sensazioni diverse, noi come sempre siamo disposti a ragionare».

Guarda ai dati sulla produ-

zione, resi noti ieri, che «sono buoni ma siamo ancora ad un -16% rispetto ai picchi. C'è un miglioramento ma c'è anche una lunga strada da fare, la Germania è quasi sui livelli pre crisi, noi invece abbiamo proprio una lunga strada da fare». Gli industriali, insomma, ritengono che la manovra fiscale sia «necessaria per aiutare questo paese a crescere, anche se ci sarà qualcuno che non sarà contento. Ci sono delle scelte da fare e bisogna farle».

E Sacconi? Dice il ministro che «serve più coraggio per aggredire le voci di spesa e per ridurre le tasse. Faremo l'una e l'altra cosa». Assicura che «non c'è una disputa aperta nella maggioranza» sui soldi che mancano per tagliare le tasse. «Dovremo realizzare la riforma fiscale senza spostare l'attenzione dalla stabilità e quindi spostando voci, razionalizzando, in modo che l'obiettivo di rendere più leggera la pressione fiscale su imprese e lavoro si realizzi».



Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ieri con Emma Marcegaglia all'assemblea di Assolombarda

Emma: «Sul fisco vedo che Tremonti sta lavorando sul serio su una riforma»

Anche Sacconi torna sul tema del coraggio «Ci vuole per i tagli come con le tasse»



All'assemblea di Assolombarda

Sacconi: «Né facile, né indolore. Ma la riforma si farà»

Laura Verlicchi

Milano «Io mi fido... fino a prova contraria». Uno slogan che fa cultura, secondo il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che lo usa, davanti alla platea di industriali riuniti per l'assemblea di Assolombarda, per spiegare il cambiamento di rotta necessario a realizzare la riforma fiscale, legata a doppio filo con la semplificazione.

«Non sarà facile - premette il ministro - né indolore, ma la riforma ci sarà. Abbiamo gli spazi, i tempi e soprattutto la volontà per farla. E sarà una conseguenza della stabilità, del ridisegno della funzione pubblica e della semplificazione, anzi preferisco dire della deregolamentazione». Mal' eccesso di vincoli non è l'unica mentalità da cambiare: «Bisogna uscire dall'ideologia secondo cui le imposte dirette sono le uniche che valgono - afferma il ministro - E bisogna avere il coraggio di tagliare la spesa pubblica, perché la riforma è conseguenza della stabilità dei conti: il governo questo coraggio ce l'ha».

Non c'è «nessuna disputa aperta» nella maggioranza, dunque, su dove trovare le risorse per un eventuale abbassamento delle tasse. «Il ministro Tremonti ha parlato di cautela, certo, ma in rapporto a quello che succede nel mondo», commenta Sacconi. Si tratterà di «spostare voci, razionalizzare: così si potrà alleggerire la pressione fiscale sia sui lavoratori che sulle imprese», ha concluso.

E sul come farlo, già si ragiona: anche se i «tavoli di lavoro» sulla riforma difficilmente consegneranno i primi risultati prima della prossima settimana, sullo schema c'è già più di un'ipotesi, a partire dallo spostamento della tassazione da diretta a indiretta. Il progetto prevede di ritoccare all'insù l'aliquota Iva del 20% e quella agevolata del 10% e far calare contestualmente la prima aliquota Ir-

pef dal 23 al 20%. E accanto a questa ipotesi, c'è anche quella di allineare al 20% la tassazione sulle rendite finanziarie.

Intanto, hanno preso il via, nella serata di ieri, le votazioni sul dl sviluppo nelle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, ma i nodi del provvedimento, dalle concessioni sulle spiagge alle novità sul fisco (su cui è ancora aperto il confronto all'interno della maggioranza) verranno rimandate a oggi. Quando, dopo alcuni slittamenti, le commissioni sono giunte al primo voto sugli emendamenti, infatti, il risultato è stato di parità (43 sì maggioranza che opposizione). Il centrodestra aveva poi recuperato un voto di margine, grazie a un deputato ritardatario entrato trafelato in aula, ma a quel punto si è deciso di chiudere comunque la giornata e rinviare il seguito delle votazioni a questa mattina. E da domani il provvedimento sarà all'esame dell'aula. Il governo potrebbe ricorrere ad un maxi-emendamento al decreto sviluppo, sul quale poi mettere la questione di fiducia in Aula. Lo ha detto ai cronisti il sottosegretario all'Economia, Luigi Casero.

MENTALITÀ Il ministro:

«Bisogna avere il coraggio di tagliare anche la spesa pubblica. Noi siamo pronti»

COESIONE «Tremonti è

cauto, ma solo in rapporto all'estero. Non c'è nessuna disputa nella maggioranza»

LA RIFORMA DEL FISCO

<p>DELEGHE AL GOVERNO</p> <p>1 RIDUZIONE DELL'IRPEF</p>	<p>IPOTESI ALLO STUDIO</p> <p>imposta fino a 15.000 euro di reddito (primo scaglione)</p> <p>dal 23% al 20%</p>										
<p>2 AUMENTO DELL'IVA</p>	<p>aliquota standard: dal 20% al 21%</p> <p>aliquota agevolata: dal 10% all'11%</p>										
<p>3 SEMPLIFICAZIONI BUCROCRATICHE</p>	<p>nuovo testo unico delle imposte</p>										
<p>4 SFRONDAMENTO DELLE AGEVOLAZIONI (480 bonus, sconti...)</p>	<p>no tax area in funzione del nucleo familiare</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>membri</th> <th>euro *</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>7.500</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>8.000</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>8.500</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>9.000</td> </tr> </tbody> </table> <p>rendite finanziarie con unica aliquota (tranne Bot, Btp)</p> <p>conti correnti: dal 27% al 20%</p> <p>obbligazioni/azioni: dal 12,5% al 20%</p>	membri	euro *	1	7.500	2	8.000	3	8.500	4	9.000
membri	euro *										
1	7.500										
2	8.000										
3	8.500										
4	9.000										

* mero esempio

ANSA-CENTIMETRI



WELFARE Il ministro Sacconi all'assemblea di Assolombarda [Ansa]

LA RIDUZIONE DELLE TASSE
Mister Tremonti, un pessimista di carattere
Il ministro dell'Economia ha una visione del futuro del Paese che è decisamente più cupa di quella di Berlusconi. E non vede grandi progetti. Solamente un'opera di manutenzione della struttura, con un'attenzione particolare alla riduzione delle tasse.

All'assemblea di Assolombarda
Sacconi: «Mè facile, nè indolore. Ma la riforma si farà»

LA RIDUZIONE DELLE TASSE
Il ministro dell'Economia ha una visione del futuro del Paese che è decisamente più cupa di quella di Berlusconi. E non vede grandi progetti. Solamente un'opera di manutenzione della struttura, con un'attenzione particolare alla riduzione delle tasse.

→ **Assolombarda** La leader di Confindustria parla anche di fisco: meno tasse per dipendenti e imprese

→ **Il sindaco** di Milano Pisapia propone agli imprenditori un'alleanza per lo sviluppo della città

Contratti e rappresentanza Marcegaglia cerca i sindacati

Marcegaglia spinge sulla riforma del fisco (meno tasse a dipendenti e imprese) e sulla contrattazione: i sindacati convocati per un incontro. Pisapia agli imprenditori: un'alleanza per lo sviluppo civile ed economico.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Boccia tra gli applausi i tagli lineari del governo, perché «ridurre i costi della politica o gli enti inutili non è la stessa cosa che tagliare su innovazione e ricerca», e cerca di stringere su riforme e contratti. All'assemblea di Assolombarda, l'associazione imprenditoriale che ha più peso in Confindustria, Emma Marcegaglia annuncia di aver inviato a tutte le sigle sindacali una lettera di convocazione per discutere di contratti aziendali. L'incontro dovrebbe avvenire entro i primi giorni della prossima settimana. Proprio mentre il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, disdetta il Protocollo del 1993, la leader dei confindustriali dice di «puntare ad un accordo interconfederale» per l'esigibilità dei contratti: «Se un'azienda fa un accordo con la maggioranza dei lavoratori, cioè con le Rsu o le Rsa, deve valere per tutti. Non esiste che poi uno il giorno dopo metta tutto in discussione. Non sono per la sparizione dei contratti nazionali, ma per rafforzare quelli aziendali». Un commento, non certo trionfalistico, sui dati che danno la produzione industriale in ripresa («buoni, ma siamo ancora a -16% dai livelli pre-crisi»), poi Marcegaglia riprende il tema della riforma del fisco, un'operazione «necessaria» sulla quale anche «Tremonti sta ragionando seriamente», dice, pensando a «Iva, de-

trazioni, assistenza e previdenza». «La riforma va fatta a pressione fiscale invariata, ma per aiutare la crescita bisogna abbassare le tasse a imprese e lavoratori dipendenti, investendo in questa direzione i proventi derivati dal recupero dell'evasione fiscale». Anche il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, sempre da Assolombarda, garantisce la volontà dell'esecutivo di mettere mano al fisco: «Faremo manovra e riforma fiscale - dice - Il problema saranno i contenuti, perché tutto dovrà concorrere alla stabilità insieme alla crescita».

L'assemblea di ieri a Milano è stata la prima per il neosindaco Giuliano Pisapia, che ha proposto ad Assolombarda «un'alleanza per lo sviluppo civile ed economico della città» con «un tavolo di ascolto e di proposta» in particolare sui temi della semplificazione burocratica e del federalismo fiscale. Il feeling tra Pisapia e l'assemblea è evidente, e se il sindaco neoeletto definisce «particolarmente interessante il confronto con Assolombarda durante la campagna elettorale, un dialogo che voglio proseguire», il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, accoglie l'invito alla collaborazione «con entusiasmo» e assicura: «Lavoreremo insieme con la stessa schiettezza, trasparenza e condivisione con la nuova giunta, così come abbiamo fatto con le altre amministrazioni». «La nostra volontà - riprende Pisapia - è di poter rappresentare tutte le anime della città e dare risposte vere ai bisogni di una metropoli complessa.

Il punto di riferimento deve sempre essere l'interesse generale». Il sindaco parla quindi di «un patto fra il governo di Milano e tutti gli attori della società, le imprese, le università, le associazioni».

A proposito di sviluppo: oggi Pisapia, insieme al governatore Formigo-

ni, all'ad di Expo 2015 Giuseppe Sala e al commissario Letizia Moratti,

illustrerà lo stato di avanzamento del progetto Expo al Bie a Parigi. Proprio ieri il gruppo Cabassi ha firmato un'opzione di vendita dei propri terreni sui quali sorgerà il sito espositivo sulla base di un prezzo concordato di 49,6 milioni. Ma si affaccia anche la prima possibile vera grana per la nuova giunta, dopo i malumori sul doppio incarico, di parlamentare e assessore al Bilancio, di Bruno Tabacchi: l'assessore all'Expo Stefano Boeri è stato protagonista di un duro botta e risposta con l'ad Sala sull'acquisto delle aree e sull'interpretazione dell'idea di parco bioclimatico. Lo stesso che con uno dei 5 referendum locali i milanesi hanno indicato di voler conservare oltre l'Expo.❖

La polemica

Scintille sulle strategie per l'Expo tra Boeri e l'ad Sala. Oggi il Bie

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, parla all'assemblea di Assolombarda



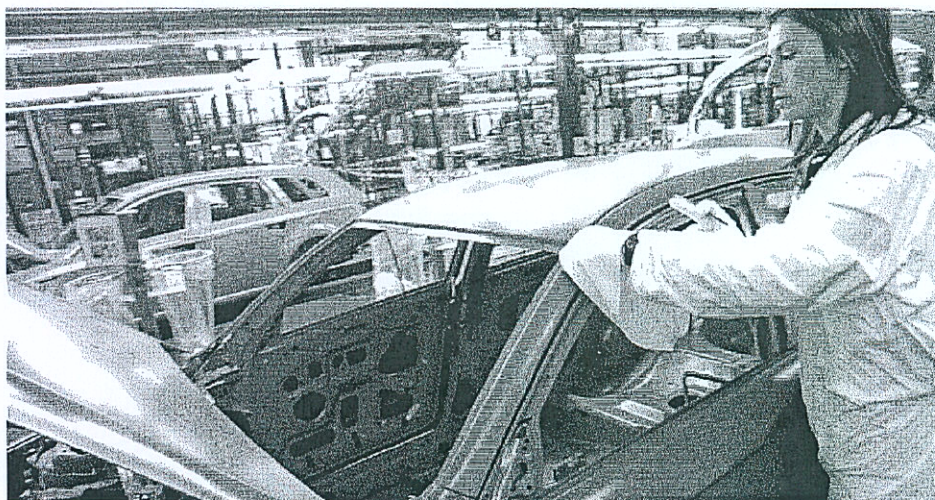
Contratti, la svolta della Uil «Disdetta al patto del '93»

DA MILANO DANIELA FASSINI

Nel giorno in cui imprese e governo, complice l'assemblea di Assolombarda a Milano, riannodano i fili del dialogo, arriva dai sindacati l'ultimo strappo sulle relazioni sindacali. «Luigi Angeletti ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri, al ministero del Lavoro e a tutte le parti sociali, la preannunciata lettera di disdetta del Protocollo del 1993» è la nota diffusa a metà pomeriggio dalla Uil. Dalle parole ai fatti, in una sola settimana: l'accordo del 1993 su contrattazione, politica dei redditi e rappresentanza era già stato modificato in modo sostanziale sotto il profilo della contrattazione con l'accordo del 2009 (non firmato dalla Cgil) ma rimane ancora in vigore. «Con la disdetta, il tema della rappresentanza subirà un'accelerazione» ha spiegato Angeletti.

Una mossa destinata a scompaginare ulteriormente il quadro delle relazioni sindacali. In mattinata, l'argomento era stato uno dei temi-chiave «dell'assise con la cultura industriale più bella d'Italia» come l'ha descritta il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Tema sul quale la numero uno degli industriali, dal palco di Milano, ha fatto sapere di voler lavorare nei prossimi giorni. «Già oggi (ieri per chi legge, ndr) invierò una lettera ai sindacati per un incontro da tenere questa settimana o all'inizio della prossima - ha dichiarato -. Io voglio proporre che se un'impresa sigla un accordo con la maggioranza dei lavoratori, questo deve valere per tutti. Non esiste che uno il giorno dopo si alza e mette tutto in discussione».

«Non sono per la sparizione dei contratti nazionali - ha aggiunto la Marcegaglia - ma dobbiamo rafforzare sempre più i contratti aziendali: ri-



conosco che una delle prime azioni di questo governo sia stata quella di ridurre la pressione fiscale sulla contrattazione decentrata, favorendone la diffusione».

L'assemblea degli industriali lombardi ha visto anche il debutto del neosindaco Giuliano Pisapia, accolto con un lungo applauso dalla platea. Applausi anche per l'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti, che si è alzata in piedi, dalla prima fila, ringraziando il pubblico. E dalla città che per tradizione anticipa le tendenze nazionali è arrivato anche un messaggio di ottimismo. A lanciarlo è stato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini. «Negli ultimi mesi arrivano segnali di miglioramento con un trend discendente delle richieste di cassa integrazione» ha dichiarato, aggiungendo an-

che che, in Lombardia, quasi la metà delle imprese «pensa di chiudere il 2011 con un fatturato uguale o addirittura superiore al 2008».



Angeletti: si acceleri sulla rappresentanza Assolombarda, prove di dialogo governo-imprese

IL CASO

AVEVANO CONTESTATO LA CAMUSSO: ESPULSI 17 ISCRITTI ALLA CGIL

Diciassette iscritti alla Cgil del Trentino sono stati espulsi per aver «leso l'immagine del sindacato» con una serie di contestazioni, fra cui uno striscione contro la segretaria nazionale Susanna Camusso (foto) e il segretario provinciale Paolo Burli al Festival dell'Economia di Trento. La decisione è stata presa «concordemente» tra segreteria confederale della Cgil nazionale, segreteria della Cgil del Trentino e segreterie nazionali di Filt, Filcams, Fp e Spi, categorie cui appartenevano gli iscritti raggiunti dalle lettere di revoca. Il 6 maggio scorso, durante lo sciopero generale della Cgil in Trentino, alcuni iscritti avevano lanciato uova verso il segretario provinciale durante il suo comizio. Un mese dopo, all'arrivo al Festival



dell'Economia della Camusso, alcuni militanti della Filt del Trentino avevano esposto fuori dal Castello del Buonconsiglio uno striscione di una decina di metri giudicato «indecente» dalla Cgil del Trentino e nazionale. Burli ha citato anche «attacchi personali, provocazioni continue, delegittimazioni a mezzo web, che duravano da molto tempo». I dissidenti hanno respinto le accuse, parlando di «incredibile program attuato dalla segreteria provinciale e nazionale».

RIUNIONE PLENARIA AL CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI

Primo appuntamento ufficiale per Pisapia Il debutto all'assemblea Assolombarda

Il sindaco incontra gli imprenditori le personalità della vita politica, culturale, economica e sindacale milanese

MILANO - Prima uscita pubblica per il neo sindaco, Giuliano Pisapia, che ha scelto l'assemblea generale di Assolombarda per il debutto ufficiale alla guida della città. Appuntamento lunedì 13 giugno alle 11, presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove si terrà la riunione plenaria della più rappresentativa tra le associazioni territoriali di Confindustria, con 6 mila imprese associate, che operano nelle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza. Un appuntamento che rappresenta un'importante occasione di riflessione e proposta sui grandi temi del Paese e del territorio. Il programma dei lavori prevede i saluti del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, del Presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, la relazione del Presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, l'intervento del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi e le conclusioni della Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Sono attesi un migliaio di piccoli e medi imprenditori, esponenti della business community e delle Istituzioni sia locali che nazionali.

I PRESENTI - Saranno presenti Mario Monti, Marco Tronchetti Provera, Fedele Confalonieri, Diana Bracco, Franco Bernabè, Elio Catania, Giuseppe Sala. Hanno dato la loro adesione anche Corrado Passera e Gaetano Miccichè, Dieter Rampl e Luigi Abete, Giuseppe Guzzetti e Roberto Mazzotta, Carlo Sangalli, Bruno Ermolli e Gianpiero Cantoni. Tra i rappresentanti delle forze politiche e del Governo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti e i Sottosegretari Giacomo Caliendo, Stefania Craxi, Laura Ravetto, Stefano Saglia e Daniela Santanchè. Moltissime le personalità della vita politica, culturale, economica e sindacale milanese, tra cui il Prefetto Gian Valerio Lombardi, il Questore Alessandro Marangoni, la Presidente del Tribunale Livia Pomodoro e il Procuratore Capo Edmondo Bruti Liberati, il Presidente della Fondazione Casa della Carità Don Virginio Colmegna e i Segretari di Cgil-Cisl-Uil Milano.

EXPO IN PRIMO PIANO - Incontrando i vertici di Assolombarda in campagna elettorale, Pisapia aveva detto che la priorità di governo per la città consiste nell'attuazione di un comune modello per far ripartire Milano, perché «se funziona il comune, funziona anche la città» e aveva assicurato «dialogo, innovazione e valutazione seria delle politiche pubbliche messe in atto». «A Milano - aveva aggiunto l'allora candidato alla poltrona di primo cittadino - è necessario un robusto assessorato all'economia e lavoro e un delegato permanente del sindaco per le relazioni con il sistema d'impresa».

In primo piano c'è la questione Expo: Assolombarda chiede da sempre che sia un'opportunità per le imprese. Giuliano Pisapia ha già assicurato che ritiene Expo un'opportunità da non perdere. L'assemblea di oggi potrebbe essere la sede per ribadire la condivisione di Pisapia al progetto promosso da Assolombarda di una «Expo diffusa e sostenibile» con un'ampia rete di eventi intorno alle singole iniziative, che diventi un volano di sviluppo.

stampa | chiudi

L'INTERVENTO AD ASSOLOMBARDA. SU TABACCI: «È UNA RISORSA»

Pisapia agli imprenditori: «Un'alleanza per lo sviluppo della città»

Il neosindaco di Milano: «La mia squadra di governo rappresenta tutte le realtà cittadine»

MILANO - «La mia squadra di governo per Milano vuole rappresentare tutte le realtà cittadine, avendo sempre presente l'interesse generale di Milano, della Lombardia e dell'intero Paese». Con queste parole il sindaco Giuliano Pisapia, ha aperto il suo intervento all'assemblea di Assolombarda, presentando i suoi assessori e le linee guida che ha seguito per sceglierli.

ASSOLOMBARDA - Pisapia ha aggiunto di considerare Assolombarda (l'associazione degli imprenditori della Lombardia) un interlocutore privilegiato e di volere mantenere un rapporto continuo. Il neosindaco lancia inoltre agli imprenditori l'idea di «un tavolo di ascolto e di proposta che faccia emergere le priorità» e soprattutto serva a dibattere i due punti che Pisapia considera essenziali per i prossimi anni: «la semplificazione burocratica e il federalismo fiscale». «Voglio costruire con Assolombarda un rapporto continuo e schietto, una collaborazione forte che riguardi i temi tradizionali ma anche la difesa della legalità, la salvaguardia dell'ambiente e l'opportunità di crescita per i giovani. Questa alleanza deve essere concreta», ha aggiunto.

NO-PROFIT - Uno dei punti sul quale Pisapia ha insistito è la valorizzazione del settore no-profit e del volontariato, «in modo da coordinare le tante realtà di questo settore ed evitare dispersione di forze». Pisapia ha concluso il suo intervento indicando di considerare la sua elezione «l'inizio di una nuova stagione di lavoro, all'insegna della novità politica e del cambiamento per Milano, un cambiamento che vuole dare slancio a tutte le energie positive di Milano».

TABACCI - «Tabacci è una persona competente che ha messo a disposizione la sua professionalità, la sua credibilità e la sua serietà per Milano e io la considero sempre una risorsa per la città», aveva in precedenza ribadito Pisapia interpellato sulle polemiche riguardanti la nomina di Bruno Tabacci come assessore al bilancio, prima del suo intervento ad Assolombarda. «Milano non può rinunciare a una persona che darà garanzia soprattutto in previsione di una valutazione del bilancio che non è certamente rosea», ha aggiunto. «Anzi è completamente diversa da quella che era stata prospettata dalla precedente amministrazione». Riguardo al mantenimento del doppio incarico il sindaco ha aggiunto: «Anche per questo ribadisco ciò che ho già detto domenica».

«LAVOREREMO INSIEME» - Gli imprenditori milanesi lavoreranno insieme alla nuova giunta e al sindaco Pisapia. È l'assicurazione formulata dal presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, oggi durante l'assemblea annuale, alla presenza dello stesso sindaco. «Lavoreremo insieme - ha detto - con la stessa schiettezza, trasparenza e condivisione con la nuova giunta, così come abbiamo fatto con le altre amministrazioni».

stampa | chiudi

ALL'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA A MILANO: APPLAUDITI PISAPIA E LETIZIA MORATTI

Marcegaglia: «Fisco, si può dialogare»**Sacconi: «C'è volontà per la riforma»***La leader degli imprenditori: «Tremonti inizia a parlare seriamente di Iva, assistenza e previdenza»*

MILANO - L'Inno di Mameli eseguito al pianoforte da uno studente del Conservatorio. Con un richiamo al 150mo anniversario dell'Unità d'Italia si è aperta l'assemblea generale di Assolombarda, che ha ospitato come primo intervento il neo-sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, il quale ha detto di volere «un rapporto continuo con gli imprenditori milanesi» che considera «interlocutori privilegiati». L'invito di Pisapia è stato accolto «con favore» dal presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini. «Lo abbiamo fatto con la passata giunta, lo faremo con la nuova», ha aggiunto Meomartini. Sia Pisapia che l'ex sindaco Letizia Moratti sono stati applauditi dall'assemblea di Milano degli imprenditori lombardi.

CONTI PUBBLICI - «La tenuta dei conti pubblici è stata la scelta giusta», ha detto nel suo intervento finale Emma Marcegaglia. «Dobbiamo continuare su questa strada. L'obiettivo del 2014 del pareggio dei conti pubblici è fondamentale, serviranno anche scelte impopolari. Dico però al governo: adesso però basta tagli lineari uguali in tutti i settori, bisogna scegliere». Tagli però non significa che non ci si debba concentrare sulla crescita, ha proseguito la presidente di Confindustria.

FISCO - «Ho sentito Tremonti che inizia a ragionare seriamente e concretamente di Iva, detrazioni, assistenza e previdenza», ha detto Marcegaglia. «Ci sono difficoltà perché la riforma va fatta a parità di pressione fiscale, ma bisogna abbassare realmente la pressione fiscale su imprese e lavoratori, magari investendo in questa direzione i proventi derivati dal recupero dell'evasione fiscale». Su questo tema è intervenuto anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni: «Una sferzata all'economia sul fronte fiscale deve essere fatta coniugando la prudenza e il coraggio di cui hanno parlato negli ultimi giorni diversi ministri». «Faremo la manovra e la riforma fiscale», ha risposto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. «Il problema saranno i contenuti, perché tutto dovrà concorrere alla stabilità insieme alla crescita. Ci sono gli spazi e i tempi per farla, ma soprattutto la volontà».

PRODUZIONE INDUSTRIALE - «Sono dati buoni, ma siamo ancora a -16% dai livelli pre-crisi», ha affermato Marcegaglia commentando i dati Istat sulla produzione industriale italiana in aprile. «Un po' di miglioramento c'è, ma abbiamo ancora una strada lunga da fare. Bisogna considerare però che la Germania è già quasi tornata a livelli pre-crisi».

Redazione online

stampa | chiudi

Pisapia sceglie l'Assolombarda per il debutto

Si terrà lunedì 13 giugno alle ore 11.00 presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano l'Assemblea Generale di Assolombarda che con le sue circa 6 mila imprese associate, che operano nelle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza, è la prima associazione territoriale con competenza sovraprovinciale del sistema Confindustria e, per dimensioni, la più rappresentativa.



Alberto Meomartini

Come ogni anno l'appuntamento dell'Assemblea di Assolombarda rappresenta un'importante occasione di riflessione e proposta sui grandi temi del Paese e del territorio. **Il programma dei lavori prevede i saluti del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia**, del Presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, la relazione del Presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, l'intervento del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi e le conclusioni della Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

Sono attesi un migliaio di piccoli e medi imprenditori che affolleranno la Sala Verdi del Conservatorio e foltissima sarà la partecipazione di esponenti della business community e delle Istituzioni sia locali che nazionali. Tra i molti che hanno già assicurato la loro presenza, Marco Tronchetti Provera, Fedele Confalonieri, Gianfelice Rocca, Diana Bracco, Giorgio Squinzi, Alberto Bombassei, Franco Bernabè, Elio Catania, Giuseppe Sala. Saranno presenti anche Corrado Passera e Gaetano Miccichè, Dieter Rampl e Luigi Abete, Giuseppe Guzzetti e Roberto Mazzotta, Giuseppe Vegas e Fabio Marco Sartori, Mario Monti e Giovanni Azzone, Carlo Sangalli, Bruno Ermolli e Gianpiero Cantoni.

Tanti saranno poi i rappresentanti delle forze politiche e del Governo tra cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti e i Sottosegretari Giacomo Caliendo, Stefania Craxi, Laura Ravetto, Stefano Saglia e Daniela Santanchè. Moltissime le personalità della vita politica, culturale, economica e sindacale milanese, tra cui, il Prefetto Gian Valerio Lombardi, il Questore Alessandro Marangoni, la Presidente del Tribunale Livia Pomodoro e il Procuratore Capo Edmondo Bruti Liberati, il Presidente della Fondazione Casa della Carità Don Virginio Colmegna e i Segretari di Cgil-Cisl-Uil Milano. Particolarmente nutrita anche la presenza del Corpo Consolare di Milano e dei Sindaci dei comuni dell'area milanese.

Venerdì 10.06.2011

Assolombarda, applausi per la Moratti. Pisapia: "Ascolteremo la città"

Si' e' aperta con l'Inno di Mameli l'assemblea generale di Assolombarda. A suonare l'inno al pianoforte, per il 150esimo dell'Unita' d'Italia, uno studente del Conservatorio.

LETIZIA MORATTI - "Mi fa particolarmente piacere la presenza di Letizia Moratti a questa assemblea. Lo considero un gesto di sensibilita' verso gli imprenditori ma soprattutto un segno d'amore per la città". Così il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, all'inizio del suo intervento all'assemblea generale 2011, ha salutato Letizia Moratti, presente alla convention in corso al Conservatorio. L'ex sindaco ha avuto modo di salutare la platea anche al momento dell'intervento del presidente della Provincia, Guido Podesta', che ha sottolineato la sua presenza ringraziandola per "quanto fatto per Milano" suscitando un applauso.

GIULIANO PISAPIA - Una "alleanza per lo sviluppo civile e economico della città" con "un tavolo di ascolto e di proposta" in particolare sui temi della semplificazione burocratica e del federalismo fiscale. E' la proposta che il sindaco Giuliano Pisapia ha rivolto alla platea degli imprenditori raccolta al Conservatorio per l'assemblea generale di Assolombarda. Pisapia, nel suo saluto iniziale, ha ricordato che la nuova giunta e' "una squadra formata da persone che provengono da esperienze diverse, nella politica, nelle professioni, nell'impresa e piu' in generale nel mondo del lavoro. La nostra volonta' e' di poter rappresentare tutte le anime della città' e dare risposte vere ai bisogni di una metropoli complessa. La decisione sulla squadra e' fondata sull'ascolto e sul dialogo con tutti i protagonisti della città' avendo sempre presente come punto di riferimento l'interesse generale. Per me e' stato particolarmente interessante il confronto con Assolombarda durante la campagna elettorale. E' un dialogo che e' gia' cominciato e che voglio proseguire". Questo, con "un patto fra il governo di Milano e tutti gli attori della società, le imprese, le università, le associazioni, un'alleanza per lo sviluppo civile e economico della città'. Il dialogo con il mondo associativo e' e sara' una delle mie priorità".

Lunedì 13.06.2011

RADIO E VIDEO NEWS ASSEMBLEA 2011

Emittente: **RAI RADIO UNO**

Trasmissione: IL GAZZETTINO PADANO H. 12.10

In onda: 13-06-2011

ECONOMIA: IN CORSO L'ASSEMBLEA ANNUALE DI ASSOLOMBARDA, INSIEME AI GRANDI NOMI DELL'INDUSTRIA E DELL'ECONOMIA MILANESE PARTECIPANO RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI. AD APRIRE I LAVORI PISAPIA, MA NON E' L'UNICO PRIMO CITTADINO PRESENTE, IL PRESIDENTE MEOMARTINI HA INVITATO TUTTI I SINDACI DEI COMUNI VICINI, LODI E MONZA COMPRESI A CUI FANNO CAPO LE CIRCA 6000 IMPRESE ASSOCIATE AD ASSOLOMBARDA.

TANTA LA CARNE AL FUOCO IN QUESTA ASSEMBLEA, A COMINCIARE DAL RAPPORTO CHE DOVRA' COSTRUIRSI CON LA NUOVA GIUNTA MILANESE, SULLA QUESTIONE EXPO E SUL PGT VARATO DALLA MORATTI. UN MIGLIAIO GLI IMPRENDITORI PRESENTI, TRA I QUALI I NOMI CHE CONTANO: TRONCHETTI PROVERA, GIORGIO SQUINZI, FRANCO BERNABE', ELIO CATANIA, GIANFELICE ROCCA

AUTORE: NICOLETTA VISMARA

DURATA:0:01:28

Emittente: **RAI3**

Trasmissione: TGR LOMBARDIA H. 19.30

In onda: 13-06-2011

POLITICA: BATTESIMO DAVANTI AGLI INDUSTRIALI DI ASSOLOMBARDA PER IL SINDACO DI MILANO GIULIANO PISAPIA.

INTERVENTO DI: GIULIANO PISAPIA, SINDACO DI MILANO

INTERVENTO DI: ALBERTO MEOMARTINI, PRESIDENTE ASSOLOMBARDA

AUTORE: NICOLETTA VISMARA

DURATA:0:02:08

Emittente: **RAI3**

Trasmissione: TGR LOMBARDIA H. 19.30

In onda: 13-06-2011

ECONOMIA: A MILANO LA RIUNIONE ANNUALE DI ASSOLOMBARDA.

INTERVENTO DI: MARCO TRONCHETTI PROVERA, PRESIDENTE PIRELLI

INTERVENTO DI: CORRADO PASSERA, A.D. INTESA SANPAOLO

INTERVENTO DI: GIORGIO SQUINZI, PRESIDENTE MAPEI

INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

DURATA:0:01:14

Emittente: **RAI3**

Trasmissione: TGR LOMBARDIA H. 22.45

In onda: 13-06-2011

ECONOMIA: ASSEMBLEA ANNUALE DI ASSOLOMBARDA. PRESENTI, TRA GLI ALTRI, IL PRES. DELLA REGIONE FORMIGONI. IL SINDACO PISAPIA AUSPICA UN'ALLEANZA PER LO SVILIPPO DELLA CITTA'. DAL NUMERO UNO DI ASSOLOMBARDA: "LAVOREREMO INSIEME."

AUTORE: MARIA GIOVANNA LORENA SPEAKER + IMMAGINI

DURATA:0:00:37

Emittente: LA7
Trasmissione: TG LA7 H 13.30
In onda: 13-06-2011

ECONOMIA E FINANZA: ASSEMBLEA ANNUALE DI ASSOLOMBARDA. IL TEMA CALDO E' QUELLO DELLE TASSE. MARCEGAGLIA: TREMONTI RAGIONA SERIAMENTE. FAREMO LA RIFORMA E FAREMO LA MANOVRA, SPIEGA SACCONI. IL NUOVO SINDACO DI MILANO PISAPIA DEBUTTA INCONTRANDO IL MONDO DELL'IMPRENDITORIA.
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA (PRES. CONFINDUSTRIA).
INTERVENTO DI: GIULIANO PISAPIA (SINDACO DI MILANO).
AUTORE: M. FRATINI.
DURATA:0:01:57

Emittente: CLASS CNBC
Trasmissione: REPORT IL TG DELLA FINANZA
In onda: 13-06-2011

ECONOMIA E FINANZA: I MESSAGGI ARRIVATI OGGI DALL'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA. MEOMARTINI: FANNO BEN SPERARE LA VOLONTA' DI COLLABORARE TRA AZIENDE E CON LE ISTITUZIONI. NECESSARIO FARE SISTEMA
INTERVENTO DI: ALBERTO MEOMARTINI, PRES. ASSOLOMBARDA
DURATA:0:01:53

Emittente: CLASS CNBC
Trasmissione: REPORT IL TG DELLA FINANZA
In onda: 13-06-2011

ECONOMIA E FINANZA: LE PRIORITA' DI ASSOLOMBARDA SUL PIANO DELLA POLITICA FISCALE E NORMATIVA: COMMENTO IN STUDIO. PER ASSOLOMBARDA E' PRIORITARIA LA STABILITA' NORMATIVA. LE PROSPETTIVE SULLA RIFORMA FISCALE
INTERVISTA A: OSVALDO DE PAOLINI, VICEDIRETTORE MF
AUTORE: JOLE SAGGESE SPEAKER
DURATA:0:02:36

Emittente: CLASS CNBC
Trasmissione: REPORT IL TG DELLA FINANZA
In onda: 13-06-2011

ECONOMIA E FINANZA: INTERVENTO DI EMMA MARCEGAGLIA E DEL MINISTRO SACCONI SUL TEMA DELLE POLITICHE FISCALI E DEL LAVORO, ALL'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRES. CONFINDUSTRIA
INTERVENTO DI: MAURIZIO SACCONI, MIN. LAVORO
DURATA:0:01:30

Emittente: **SKY TG 24**
Trasmissione: SKY NEWS TG 24 H. 14.00
In onda: 13-06-2011

ATTUALITA': EMMA MARCEGAGLIA DALL'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA HA PARLATO IN MANIERA POSITIVA DEI CONTRATTI E CHIEDE INCONTRO CON I SINDACATI
DURATA:0:00:30

Emittente: **ODEON TV - TELEREPORTER**
Trasmissione: REPORTER NEWS H. 19.30
In onda: 13-06-2011

ECONOMIA: MILANO, OGGI IL SINDACO PISAPIA HA PARLATO DAVANTI ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI DI ASSOLOMBARDA. PISAPIA PROPONE UN'ALLEANZA CON LE FORZE ECONOMICHE PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA CITTA'. SUL PALCO ANCHE I DISCORSI DI FORMIGONI E DI PODESTA'.
INTERVENTO DI: GIULIANO PISAPIA, SINDACO DI MILANO
INTERVENTO DI: ONORIO ROSATI, SEGRETARIO CGIL MILANO
AUTORE: GIOVANNI CAPUANO
DURATA:0:01:53

Emittente: **ITALIA 7 - TELECITY**
Trasmissione: TG7 LOMBARDIA H. 19.00
In onda: 13-06-2011 - 19:10

ECONOMIA: OGGI ALL' ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA LA PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI HA PARLATO DI RIFORMA FISCALE.
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
AUTORE: FEDERICO GIUSTI
DURATA:0:01:38

Emittente: **TELENOVA**
Trasmissione: TL NOTIZIE H. 19.15
In onda: 13-06-2011 - 19:29

ATTUALITA': MILANO, ASSEMBLEA GENERALE DI ASSOLOMBARDA AL CONSERVATORIO.
LUNGHI APPLAUSI PER GIULIANO PISAPIA
INTERVENTO DI: GIULIANO PISAPIA, SINDACO DI MILANO
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
AUTORE: MASSIMO SCARINZI
DURATA:0:01:36

Emittente: **RADIO 24**
Trasmissione: GR24
In onda: 13-06-2011

ECONOMIA: MILANO, LUNGO APPLAUSO PER LA PRIMA DA SINDACO PER GIULIANO PISAPIA ALLA RIUNIONE DI ASSOLOMBARDA. ALBERTO MEOMARTINI CHIEDE SCELTE CORAGGIOSE AL GOVERNO, NON SOLO RIGUARDANTI IL FISCO
AUTORE: ANDREA FONTANA
DURATA:0:01:08

Emittente: **RADIO 24**

Trasmissione: GR24

In onda: 13-06-2011

ECONOMIA: CONFINDUSTRIA E LA MARCEGAGLIA PRONTA AL DIALOGO SULLA RIFORMA FISCALE, DALL'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA.

INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRES. CONFINDUSTRIA.

AUTORE: ANNARITA D'AMBROSIO SPEAKER.

DURATA:0:01:01

Emittente: **MILANOW**

Trasmissione: SPECIALE ASSEMBLEA ASSOLOMBARDA

In onda: 16-06-2011 - H. 20.30

COMUNI: ASSOLOMBARDA, LAVOREREMO CON NUOVA GIUNTA MILANO

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - ''Lavoreremo insieme, con la stessa schiettezza, trasparenza e condivisione con la nuova giunta cosi' come abbiamo fatto in passato con le altre amministrazioni''. Lo ha detto nel corso dell'assemblea annuale il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, rispondendo all'invito del primo cittadino di Milano, Giuliano Pisapia.

Anche Meomartini ha indotto l'assemblea ad applaudire l'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti, la cui presenza in assemblea e' stata definita dal numero uno degli imprenditori milanesi come ''un gesto d'amore verso Milano''. (ANSA).

FISCO: MEOMARTINI, NON E' QUELLO CHE SPAVENTA MULTINAZIONALI PIU' PREOCCUPATE PER INSTABILITA' LEGGI

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Le multinazionali presenti in Italia ''non mettono (il fisco, ndr.) al primo posto, la loro preoccupazione piu' grande e' l'instabilita' normativa''. Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, spiegando che ''molti manager lottano per convincere la casa madre a restare con attivita' produttive e di ricerca in Italia dove, a loro dire, trovano capitale umano di qualita''.

''Loro pero' - ha aggiunto - temono soprattutto una cosa, si', certo, il fisco conta, ma non lo mettono al primo posto''. Secondo il presidente degli industriali milanesi, cio' che spaventa le grandi multinazionali e' ''la difficolta' di valutare e spesso anche di interpretare il quadro delle leggi di riferimento, vorrebbero un contesto di regole piu' semplice, stabile e chiaro, non mi sembra chiedano tanto''. (ANSA).

LAVORO: MEOMARTINI A SINDACATI, FACCIAMO QUALCOSA DI NUOVO

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - ''Proviamo ad immaginare qualcosa di veramente innovativo per il nostro territorio, qualcosa che abbatta qualche tabu' sia dalla nostra che dalla vostra parte e che possa costituire un esempio coraggioso per il resto del paese''. E' la richiesta rivolta dal presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, ai segretari cittadini di Cgil, Cisl e Uil seduti in aula nell'assemblea annuale dell'organizzazione.

''Non ho un'idea gia' pronta da tirare fuori dal cassetto - ha aggiunto - e non penso che sia questa l'occasione per farlo, ho solo la sensazione molto netta che sia arrivato il momento di portare innovazione nel nostro mondo del lavoro e che qui, sul nostro territorio, se ne possa ragionare''. (ANSA).

ENERGIA: MEOMARTINI, MILANO CAPITALE GREEN ECONOMY

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - 'Milano ha tutto il potenziale necessario per qualificarsi come capitale di un network di green economy di rilevanza internazionale'. Lo afferma il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, ricordando che le imprese che operano nelle filiere dell'economia ecosostenibile 'sono circa 400, con un fatturato globale di oltre 50 miliardi di euro e con piu' di 25.000 addetti'.

'Non solo per il numero e la qualita' delle imprese - ha detto - ma anche per la presenza di un tessuto di istituzioni economiche e finanziarie, centri di ricerca, universita', associazioni, Milano costituisce nel suo insieme un patrimonio di risorse unico a livello nazionale e tra i piu' importanti a livello mondiale'.

Il presidente degli industriali milanesi ha quindi indicato che 'molte aziende statunitensi gia' guardano con interesse a questa realta', tanto che lo scorso primo gennaio, in collaborazione con il consolato degli Usa abbiamo lanciato uno sportello 'Usa Green Economy' per potenziare le relazioni e gli accordi tra aziende italiane e americane nel settore'.

(ANSA).

LAVORO: MEOMARTINI, TRASFORMARE PRECARIATO IN PROGETTUALITA'

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - 'Se dovessi riassumere le nostre responsabilita' direi: trasformiamo il precariato in un percorso progettuale'. Lo afferma il presidente degli industriali milanesi, Alberto Meomartini, secondo il quale 'oggi viviamo un paradosso drammatico, imprese che, come abbiamo visto, cercano giovani con professionalita' che non trovano e scuole che stentano a trovare iscritti per formare le professionalita' che servono'.

Secondo Meomartini 'i giovani per noi non sono un'opzione, sono al centro di una linea strategica di progettualita' e azione, e' in gioco il futuro delle nostre imprese ma anche del Paese e avvertiamo un dovere nei confronti di una generazione di italiani a cui affidare una speranza e una possibilita' di piena cittadinanza economica e sociale'. (ANSA).

ASSOLOMBARDA: MEOMARTINI, LAVOREREMO INSIEME A GIUNTA PISAPIA

(AGI) - Milano, 13 giu. - Gli imprenditori milanesi lavoreranno insieme alla nuova giunta e al sindaco Pisapia. E' l'assicurazione formulata dal presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, oggi durante l'assemblea annuale, alla presenza dello stesso sindaco.

"Lavoreremo insieme - ha detto - con la stessa schiettezza, trasparenza e condivisione con la nuova giunta, cosi' come abbiamo fatto con le altre amministrazioni". (AGI)

Gla

ASSOLOMBARDA: MEOMARTINI, MILANO PUNTI SU GIOVANI E GREEN ECONOMY

(AGI) - Milano, 13 giu. - Milano deve tornare a investire sui giovani e puntare sulla green economy, dove ha tutte le potenzialita' per diventare una "capitale di rilevanza internazionale". Questi gli obiettivi indicati dal presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento oggi durante l'assemblea annuale.

"L'area milanese - ha detto - e' un contesto di assoluto rilievo nelle competenze energetiche e ambientali, con circa 400 imprese associate che operano nella filiera, con un fatturato di oltre 50 miliardi e 25.000 addetti. Milano ha tutto il potenziale necessario per qualificarsi come capitale di un green economy network di rilevanza internazionale, non solo per numero e qualita' delle imprese, ma per la presenza di un tessuto di istituzioni economiche e finanziarie che costituiscono un patrimonio unico a livello nazionale e tra i piu' importanti a livello mondiale. Molte aziende statunitensi guardano con interesse a questa realta', abbiamo gia' lanciato uno sportello con il consolato Usa".

Quanto ai giovani, Meomartini registra una crescita delle assunzioni nel territorio. "Con un'azione di sistema possiamo rendere Milano attrattiva per un numero crescente di giovani. Dobbiamo semplificare le procedure d'ingresso per le alte professionalita' straniere, sostenere l'housing giovanile, promuovere internazionalmente il sistema universitario cittadino". (AGI)

Gla

IMPRESE: MEOMARTINI, MULTINAZIONALI ATTRATTE DA REGOLE NON FISCO

(AGI) - Milano, 13 giu. - Le multinazionali che operano in Italia, gran parte delle quali localizzate a Milano, sono piu' attratte dalla certezza delle regole che dalle agevolazioni fiscali. Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento all'assemblea annuale. Un passaggio che e' sembrato richiamare le recenti proposte lanciate dal ministro Tremonti e dall'ex sindaco, per aumentare l'attrattivita' fiscale dell'Italia e del capoluogo lombardo.

"Molti manager delle multinazionali - ha detto - lottano per convincere la casa madre a restare con le attivita' produttive e di ricerca in Italia, dove trovano capitale umano di qualita', ma temono soprattutto una cosa. Si', certo, il fisco conta, ma non lo mettono al primo posto; la loro preoccupazione piu' grande e' l'instabilita' normativa, la difficolta' di valutare, e spesso anche di interpretare, il quadro di riferimento". (AGI)

Gla

CRISI: MEOMARTINI, DA MILANO SEGNALI MIGLIORAMENTO OCCUPAZIONE

(AGI) - Milano, 13 giu. - Da Milano arrivano negli ultimi mesi

"segnali di miglioramento" sul fronte dell'occupazione. Lo rileva il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, che ne ha parlato durante l'intervento all'assemblea annuale.

"A Milano - ha detto - il tasso di disoccupazione ha sfiorato il 6% nel 2010, ben al di sopra del livello pre-crisi del 3,9%, ma sempre molto al di sotto dell'8,4% italiano. Negli ultimi mesi arrivano segnali di miglioramento a livello milanese, con un trend discendente delle richieste di Cig ordinaria. Sono segnali da non sottovalutare, considerando la capacita' di anticipare le tendenze nazionali che le evidenze statistiche attribuiscono all'economia milanese". (AGI)
Gla

Imprese: Meomartini, tessuto milanese ha retto negli ultimi anni

Ma quasi meta' chiude 2011 con ricavi inferiori a 2008

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 giu - Il sistema imprenditoriale milanese ha retto alla crisi, anche se quasi il 50% delle imprese registrera' nel 2011 un giro d'affari ancora inferiore a quello del 2008. Così' Alberto Meomartini, presidente di Assolombarda, nel suo intervento durante l'assemblea generale: "Negli ultimi anni - ha spiegato - il tessuto imprenditoriale milanese e lombardo ha retto e, in molte sue componenti, ha migliorato le proprie posizioni competitive". Meomartini ha inoltre messo in evidenza che "le imprese che hanno puntato sull'offerta di nuovi prodotti e servizi, sulla ricerca e innovazione e sullo sviluppo della presenza nei mercati internazionali chiuderanno il 2011 con un valore di vendite addirittura superiore al 2008". Dall'altro canto, ha comunque osservato il numero uno degli imprenditori milanesi, "quasi meta' delle 450 imprese che abbiamo appena intervistate pensa di chiudere il 2011 con un fatturato ancora inferiore a quello del 2008".

fon-

Imprese: Meomartini, per estere incertezza delle norme conta piu' di fisco

Vorrebbero contesto di regole semplici, stabili, chiare

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 giu - La preoccupazione "piu' grande" per le imprese estere in Italia "e' l'instabilita' normativa, la difficolta' di valutare e spesso anche di interpretare il quadro delle leggi di riferimento". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, durante l'assemblea generale sottolineando che per i gruppi internazionali che lavorano e investono in Italia "il fisco conta, ma non lo mettono al primo posto". Le aziende estere, ha aggiunto, "vorrebbero un contesto di regole piu' semplice, stabile e chiaro: non mi sembra chiedano tanto".

Fon-

Imprese: Meomartini, non vogliamo leggi speciali, ma normali e stabili

(il sole 24 ore radiocor) - Milano, 14 giu - "Non chiediamo leggi speciali, ma molto, molto di piu'. Chiediamo leggi 'normali' cioe' comprensibili e stabili nel tempo". Con queste parole, Alberto Meomartini presidente di Assolombarda ha concluso il suo intervento durante l'assemblea generale sottolineando che le regole sono la "infrastruttura materiale" da cui dipende la realizzazione materiale di un sistema infrastrutturale adeguato. "Le buone regole promuovono il concorso del capitale privato e promuovo una valutazione dell'investimento piu' coordinata con altre iniziative che magari insistono su territori vicini".
fon-

ASSOLOMBARDA: MEOMARTINI, ACCOLGO L'INVITO DI PISAPIA PER LAVORARE INSIEME

Milano, 13 giu. (Adnkronos) - "Accolgo con favore l'invito del sindaco Pisapia per lavorare insieme. Lo abbiamo fatto con la passata giunta, lo faremo con la nuova. Sono ottimista e dipende dal clima di coesione che anima il nostro territorio". Queste le parole di Alberto Meomartini, presidente di Assolombarda, durante il discorso di apertura dell'assemblea generale dell'associazione.

(Lud/Zn/Adnkronos)

FISCO: MEOMARTINI, PER MULTINAZIONALI NON E' LA COSA PIU' IMPORTANTE

Milano, 13 giu. (Adnkronos) - "Gran parte delle multinazionali in Italia sono localizzate a Milano e molti dei loro manager lottano per convincere la casa madre a restare con attivita' produttive e di ricerca in Italia dove a loro dire trovano capitale umano di qualita' ma temono soprattutto una cosa: il fisco conta ma non lo mettono al primo posto perche' la loro preoccupazione piu' grande e' l'instabilita' normativa, la difficolta' di valutare il quadro delle leggi di riferimento". E' quanto sottolinea il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, nel suo intervento all'assemblea generale in corso a Milano.

Secondo Meomartini queste imprese "vorrebbero un contesto di regole piu' semplice, stabile e chiaro e non mi sembra che chiedano tanto. E' evidente che l'attrattivita' dell'Italia e del nostro territorio e' legata a tanti fattori ma uno forse e' il piu' importante anche per la nostra convivenza e si chiama fiducia. Clima di fiducia, clima di civilta' del confronto -prosegue Meomartini- sono elementi indispensabili per facilitare l'aggregazione, alimentare la tensione di speranza nel futuro e favorire la mobilita' sociale che e' il sale delle societa' liberali".

(Ros/Zn/Adnkronos)

MILANO: MEOMARTINI, PUO' ESSERE LA CAPITALE DELLA GREEN ECONOMY

Milano, 13 giu. (Adnkronos) - "Milano ha tutto il potenziale necessario per qualificarsi come capitale di un green economy network di rilevanza internazionale". E' quanto afferma il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, nel corso del suo intervento all'assemblea generale dell'associazione delle imprese milanesi.

Secondo Meomartini questo potenziale deriva "non solo per il numero e la qualita' delle imprese che vi operano, ma per la presenza di un tessuto di istituzioni economiche e finanziarie, centri di ricerca, universita', associazioni che costituisce nel suo insieme un patrimonio di risorse unico a livello nazionale e tra i piu' importanti a livello mondiale". (segue)

(Ros/Zn/Adnkronos)

MILANO: MEOMARTINI, PUO' ESSERE LA CAPITALE DELLA GREEN ECONOMY (2)

(Adnkronos) - "Non a caso -prosegue Meomartini- molte aziende statunitensi stanno gia' guardando con interesse a questa realta' tanto che il 1 gennaio di quest'anno, in collaborazione con il consolato generale degli Stati Uniti a Milano, abbiamo lanciato uno sportello Usa green economy per potenziare le relazioni e gli accordi tra aziende italiane ed americane del settore".

Memoartini ricorda poi il censimento effettuato da Assolombarda tra le imprese associate che operano nei diversi comparti del business ecosostenibile, osservando come l'area milanese sia "un contesto di assoluto rilievo nelle competenze energetiche e ambientali: le imprese di Assolombarda che operano nelle filiere della green economy sono circa 400 con un fatturato globale di oltre 50 miliardi di euro e con piu' di 25 mila addetti".

(Ros/Zn/Adnkronos)

LAVORO: MEOMARTINI, A MILANO OCCUPAZIONE IN RIPRESA

Milano, 13 giu. - (Adnkronos) - "A Milano il tasso di disoccupazione ha sfiorato il 6% nel 2011 ma negli ultimi mesi arrivano segnali di miglioramento con un trend discendente delle richieste di Cassa integrazione ordinaria". E' quanto spiega il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento all'assemblea generale.

Secondo Meomartini "sono segnali da non sottovalutare considerando la capacita' di anticipare le tendenze nazionali che le evidenze statistiche attribuiscono all'economia milanese ma soprattutto segnali da cogliere e mettere a tema insieme ad un interlocutore fondamentale come il sindacato".

(Ros/Zn/Adnkronos)

LAVORO: MEOMARTINI, A MILANO OCCUPAZIONE IN RIPRESA (2)

(Adnkronos) - A proposito di giovani per Meomartini "non sono una opzione ma sono al centro di una linea strategica di progettualita' e azione: e' in gioco il futuro delle nostre imprese -sottolinea- ma anche del paese per questo avvertiamo un dovere nei confronti di una generazione di italiani a cui affidare una speranza e una possibilita' di piena cittadinanza economica e sociale".

"Parlare ai giovani, aiutarli ad orientarsi e a trovare la loro strada nel mondo del lavoro e' per Assolombarda una mission istituzionale che -sottolinea Meomartini- rendiamo concreta con una molteplicita' di progetti e di iniziative che coinvolgono, in una logica collaborativa e di rete, le imprese, le istituzioni educative del territorio e tutti i soggetti che fanno orientamento e formazione per le nuove generazioni".

"Qualificare Milano come citta' dei talenti e delle intelligenze e' -secondo Meomartini- un obiettivo irrinunciabile anche per l'efficacia delle politiche di marketing e di sviluppo territoriale. Milano e' uno dei poli di alta formazione piu' articolati e qualificati del paese e con una azione di sistema ben orchestrata -conclude- possiamo renderla attrattiva per un numero crescente di giovani".

(Ros/Zn/Adnkronos)

LAVORO: ROSATI A MEOMARTINI, CI SONO CONDIZIONI PER DIALOGO

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - "Mi pare che ci siano le condizioni per trovare, anche attraverso la riqualificazione dei rapporti tra le parti sociali condizioni di sviluppo e crescita per Milano". E' la risposta del segretario della Camera del Lavoro Onorio Rosati alla proposta lanciata dal presidente di Assolombarda Alberto Meomartini per trovare "qualcosa di innovativo" in tema di lavoro insieme alle organizzazioni sindacali.

Per Rosati "e' prioritario avere una proposta che possa portare maggior occupazione anche nel campo dei giovani neolaureati" nelle imprese milanesi. (ANSA).

LAVORO: GALVAGNI (CISL), MEOMARTINI NON CI COGLIE IMPREPARATI (V. 'LAVORO: MEOMARTINI A SINDACATI, FACCIAMO...' DELLE 13.12)

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - "L'appello del presidente Meomartini ad abbattere tabu' e a gettare il cuore oltre l'ostacolo non ci coglie ne' impreparati ne' pavidii". La dichiarazione e' del segretario generale della Cisl di Milano, Danilo Galvagni.

"Come Cisl - aggiunge - da tempo sosteniamo che occorre

capitalizzare anche quell'intreccio di relazioni che si sono create tra le parti sociali, fino ad oggi impegnate solo nella gestione dell'emergenza e della mera sopravvivenza. Del resto, siamo consapevoli che con le associazioni degli imprenditori non andremo a discutere di 'deroghe', ma principalmente dell'applicazione completa e compiuta di quel modello contrattuale condiviso che tanto puo' dire e fare sul territorio e nelle aziende. Non si tratta quindi di scelte coraggiose, ma di scelte di responsabilita' che la Cisl si sente di percorrere da subito, per la tutela dei propri rappresentati e dei giovani''. (ANSA).

ASSOLOMBARDA: GALVAGNI (CISL), PREPARATI A SCELTE DI RESPONSABILITA'

Milano, 13 giu. (Adnkronos) - "L'appello del presidente Meomartini ad abbattere tabu' e a gettare il cuore oltre l'ostacolo non ci coglie ne' impreparati ne' pavid. Si tratta di scelte di responsabilita' che la Cisl si sente di percorrere da subito". Ad affermarlo e' Danilo Galvagni, segretario generale della Cisl di Milano, a proposito dell'intervento del presidente di Assolombarda Meomartini, tenutosi stamattina all'assemblea generale dell'associazione.

Galvagni aggiunge che il sindacato e' consapevole "che con le associazioni degli imprenditori non andremo a discutere di deroghe, ma principalmente dell'applicazione completa e compiuta di quel modello contrattuale condiviso che tanto puo' dire e fare sul territorio e nelle aziende".

ASSOLOMBARDA: APPLAUSI PER PISAPIA E PER LETIZIA MORATTI

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Il nuovo sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, si e' conquistato un lungo applauso da parte dell'assemblea di Assolombarda dopo che gli imprenditori milanesi hanno cantato l'inno nazionale accompagnati da un pianoforte.

Lo stesso tributo e' stato successivamente destinato all'ex sindaco Letizia Moratti, evocata nel suo intervento dal presidente della Provincia, Guido Podesta', il quale l'ha ringraziata pubblicamente 'per quello che ha fatto per Milano''. A quel punto la Moratti si e' alzata in piedi e l'assemblea ha battuto le mani.
(ANSA).

COMUNI: PISAPIA AD ASSOLOMBARDA, ALLEANZA PER SVILUPPO CITTA'

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Il neo-sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, accolto da un lungo e caloroso applauso all'assemblea generale di Assolombarda, ha lanciato agli imprenditori la

proposta di 'un'alleanza schietta e concreta per lo sviluppo della nostra citta' attraverso un tavolo di ascolto e proposta sui temi, in particolare, della semplificazione burocratica e del federalismo fiscale''.

Pisapia ha ribadito l'intenzione di creare, piu' in generale, 'un patto tra il governo di Milano e tutti gli attori della societa', alleati per lo sviluppo civile ed economico'' del capoluogo lombardo. Un dialogo ''con il mondo associativo che sara' una delle mie priorita'''. Tra i suoi interlocutori ci sara' anche Assolombarda con cui servira' ''costruire un rapporto continuo su lavoro, occupazione ma anche sul rispetto delle regole, la legalita', la valorizzazione del merito, la concorrenza leale e l'ambiente''. Durante il suo discorso introduttivo il primo cittadino non ha mancato di fare un riferimento all'Expo 2015, definito ''un'opportunita' di sviluppo e di ricchezza'' per la citta' e per il paese, su cui ''bisogna lavorare insieme e confrontarsi sui temi del progetto''. (ANSA).

COMUNI: MILANO; PISAPIA, VALUTAZIONE BILANCIO NON E' ROSEA

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e' tornato a difendere la sua scelta di Bruno Tabacci come assessore al Bilancio della nuova Giunta, legandola a una prospettiva che vede ''una valutazione del bilancio che non e' certamente rosea ma che anzi del tutto diversa - ha sostenuto - da quella che era stata prospettata dalla precedente amministrazione''.

Interpellato al suo arrivo all'assemblea generale di Assolombarda a Milano sulle polemiche interne alla nuova maggioranza a proposito del nome di Tabacci, il sindaco ha affermato: ''Tabacci e' una persona competente che ha messo a disposizione la sua professionalita', serietà e credibilità per Milano che considero sia un bene prezioso per la citta' ed e' un persona alla quale Milano non puo' rinunciare e che dara' garanzia''. Anche durante il suo discorso davanti agli imprenditori Pisapia ha spiegato le proprie scelte nella composizione della Giunta come ''la volonta' di rappresentare tutta la citta' e dare risposte vere a una metropoli come Milano''. In quest'ottica, ''le decisioni sulla mia squadra - ha concluso - sono frutto di un dialogo con la citta' avendo sempre presenti gli interessi di Milano''. (ANSA).

COMUNI: MILANO; PISAPIA, DAREMO PRESTO RISPOSTE SUL PGT

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Sul Piano di governo del territorio di Milano ''daremo una risposta in tempi brevi. Ne stiamo discutendo con gli assessori competenti ma c'e' gia' una

profonda unita' all'interno della Giunta': ha risposto cosi' il nuovo sindaco del capoluogo lombardo Giuliano Pisapia ai cronisti che, a margine dell'Assemblea generale di Assolombarda, gli chiedevano le intenzioni della nuova amministrazione su possibili modifiche al Pgt. (ANSA).

MUNICIPALIZZATE: PISAPIA, TEMA PARTECIPATE E' DA GIUNTA

AL MOMENTO DELEGA E' MIA, MA QUESTIONE RIGUARDA FUTURO CITTA'

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - La questione della municipalizzate del Comune di Milano si sposterà dalla delega che in questo momento è nelle mani del nuovo sindaco Giuliano Pisapia a una discussione che affronterà la giunta. Lo ha affermato lo stesso Pisapia a margine dell'assemblea di Assolombarda.

'Sulle partecipate - ha spiegato - la delega al momento ce l'ho io, ma è una discussione che dobbiamo fare con l'intera Giunta perché su una questione che riguarda il futuro della città non è giusto che sia una persona sola a decidere'. (ANSA).

COMUNI: MILANO; PISAPIA, POCO CONVINTO DA DISCORSO SACCONI

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Giudizi contrastanti quelli espressi dal neo sindaco di Milano Giuliano Pisapia al termine dell'Assemblea generale di Assolombarda a Milano.

Da una parte, infatti, Pisapia si è detto 'colpito molto positivamente dal discorso di Marcegaglia, così come da quello del presidente Meomartini', dall'altra invece il giudizio negativo sull'intervento del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi.

'Mi ha convinto molto poco invece il discorso del ministro Sacconi - ha spiegato -, che dopo aver governato tre anni promette adesso riforme, che forse sono necessarie ma che sicuramente sono diverse da quelle che lui propone, in una situazione in cui - ha concluso - il governo mi sembra calando sempre più nelle possibilità di continuare il proprio programma'. (ANSA).

Expo: Pisapia, grande opportunità di sviluppo per Milano e Italia

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 giu - "L'Expo è una grande opportunità di sviluppo e di ricchezza per Milano e per l'Italia". Così Giuliano Pisapia, neosindaco di Milano, aprendo l'assemblea generale di Assolombarda. Per Pisapia

l'appuntamento dell'Esposizione Universale 2015 che si terra' nel capoluogo lombardo rappresenta un'opportunita' su vari fronti: "Dalla creazione di nuova occupazione alle trasformazioni urbanistiche, dal trasporto pubblico all'innovazione all'internazionalizzazione del sistema Milano". Il sindaco ha poi proposto ad Assolombarda la creazione di "un tavolo di ascolto e di proposta" con due temi al centro del confronto tra imprese e istituzioni comunali: "La semplificazione burocratica e il federalismo fiscale". Piu' in generale, Pisapia ha spiegato di avere inoltre in mente "un patto tra il governo di Milano e le imprese, le universita' e le istituzioni: un'alleanza per lo sviluppo civile ed economico della nostra citta'. Una delle prioritari in questo senso sara' il dialogo con il mondo associativo e in particolare con Assolombarda, interlocutore fondamentale per lo sviluppo della citta' e del Paese". "Voglio costruire - ha concluso il primo cittadino di Milano - un rapporto continuo e schietto".

Fon-mau-gli-tmm

GOVERNO: FORMIGONI, URGENTI E NECESSARIE RIFORME A COSTO ZERO

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, si dice "convinto della necessita' e dell'urgenza di mettere in atto nei prossimi mesi quelle riforme di stampo liberale a costo zero che le nostre imprese invocano, come ad esempio la sburocratizzazione e la semplificazione". Il presidente della Regione lombarda ha portato quindi come esempio, alla platea di imprenditori riuniti a Milano per l'assemblea generale di Assolombarda, quanto fatto al riguardo dal Pirellone, "un'esperienza che puo' certamente essere presa a modello virtuoso" che si concretizza nell'Agenda di governo 2011-2015 per la semplificazione e modernizzazione del sistema Lombardia.

Per il governatore sono due i fronti su cui intervenire: "il primo riguarda la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi interni - ha elencato - il secondo le azioni per una trasparenza e semplificazione dei servizi a vantaggio dei cittadini e delle imprese". Formigoni ha quindi esposto come "altrettanto fondamentali" altri interventi strutturali utili al rilancio come meno imposte sui lavoratori e le imprese, il rilancio delle infrastrutture, una riforma del mercato del lavoro e un'intesa sulla rappresentanza in azienda. "Il declino non e' ineluttabile, tornare a crescere si puo' e di deve", e' stata la convinzione espressa da Formigoni che ha ripreso per l'occasione le parole del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. "Il governo in questi anni ha saputo offrire stabilita' al sistema", ha continuato Formigoni che ha pero' ricordato "l'invito che arriva da Bruxelles" ovvero la richiesta di "spronare il governo a varare, come promesso, ulteriori misure per affrontare le debolezze strutturali della nostra economia". (ANSA).

LAVORO: L. MORATTI, MODELLO MILANO SU SVILUPPO DA PRESERVARE

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - ''Milano e' diventata un modello nelle relazioni tra mondo produttivo e istituzioni e credo che questo modello vada preservato''. A dirlo e' l'ex sindaco di Milano Letizia Moratti che oggi ha partecipato all'assemblea generale di Assolombarda.

''Trovo estremamente positiva - ha detto all'ANSA Letizia Moratti - la valutazione che il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini ha fatto sul metodo di lavoro e di collaborazione che si e' sperimentato a Milano tra istituzioni e mondo produttivo. Una collaborazione che ha permesso alle nostre imprese di reggere l'urto della crisi e ha consentito a Milano di scalare la classifica delle citta' internazionali''.

L'ex sindaco di Milano si e' quindi augurata che questo patrimonio di relazioni, incardinato sui principi della sussidiarieta' e di una visione liberale dello sviluppo, non sia disperso. ''Ho apprezzato la riflessione sul valore di un'impostazione liberale e sussidiaria - ha aggiunto Letizia Moratti - e credo che da questo punto di vista Milano possa offrire al Paese un modello di sviluppo basato, come ha anche sottolineato la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, sulla sua capacita' di essere motore del Paese ed elemento di innovazione con una forte apertura all'internazionalizzazione''.

''Il ruolo di Milano - ha concluso Letizia Moratti - e' determinante per continuare a garantire innovazione e qualita' del capitale umano. Per questo il modello di relazioni tra istituzioni e mondo produttivo e' importante e va preservato''.
(ANSA).